

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

FOTOVOLTAICO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

L'atteso decreto attuativo per le comunità energetiche è vicino all'approvazione definitiva. Sono previsti finanziamenti a fondo perduto per 2,2 miliardi destinati ai piccoli Comuni. Gli enti locali si confermano, quindi, soggetti fondamentali in questa fase. Come dimostrano anche le case history e le iniziative in cui è protagonista l'energia solare

PROGETTI

DAL PNRR 100 MILIONI DI EURO PER LA CITTÀ DI VARESE

EVENTI

K.EY, IL DEBUTTO DELLA FIERA SULLE ENERGIE RINNOVABILI



A TU PER TU

HERA LUCE: «LA NOSTRA IDEA DI SMART SUSTAINABLE CITY»

INTERVISTA AD ALESSANDRO BATTISTINI (NELLA FOTO) E MATTEO SERACENI, RISPETTIVAMENTE DIRETTORE GENERALE E RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DELL'AZIENDA

Lumeitalia™



TOUCH
THE
DIFFERENT
AND
SUSTAINABLE
LIGHT



WWW.LUMEITALIA.IT

EDITORIALE

Dopo una lunga ed estenuante fase di impasse, il capitolo Comunità energetiche sembra davvero essere arrivato a un punto di svolta. È stato infatti notificato presso l'Unione europea il testo del decreto attuativo per la costituzione delle CER inviato a Bruxelles a fine febbraio dal ministro Pichetto Fratin.

Il documento, che avrà il via libera definitivo dall'Europa presumibilmente entro la fine di aprile, tra i diversi punti ne contiene uno che per gli enti locali riveste particolare importanza. Si tratta della conferma dello stanziamento di ingenti risorse, per un totale di 2,2 miliardi di euro, a valere sul PNRR e destinate ai Comuni fino a 5mila abitanti per finanziare a fondo perduto una percentuale fino al



COMUNITÀ ENERGETICHE: CHE SIA LA (S)VOLTA BUONA?

40% dei costi di installazione di un nuovo impianto (o dell'adeguamento di uno preesistente).

Si tratta di un incentivo importante e, al contempo, di una grande occasione per sbloccare progetti di energy communities che stanno via via nascendo nel nostro Paese.

Ma, soprattutto, una conferma ulteriore della centralità che oggi un ente locale riveste nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione di una comunità energetica rinnovabile.

Un nuovo protagonismo da parte dei Comuni, quindi, che ben si allinea alle esigenze che una CER si prefigge di soddisfare, ovvero concreti benefici economici, una spinta decisa al rilancio del territorio, uno stimolo alla coesione sociale, oltreché alla risoluzione di problematiche stringenti come la povertà energetica.

Ma non solo, con le comunità energetiche trova un'ulteriore ragion d'essere la collaborazione tra la Pubblica Amministrazione e il mondo delle imprese private, alla quale Energia in Città ha sempre guardato con estremo interesse (pensiamo innanzitutto al Partenariato pubblico-privato). Diventa uno stimolo efficace, da un lato per accorciare i tempi di realizzazione, per razionalizzare le risorse e gli investimenti e per affrontare i vincoli burocratici, e dall'altro per coinvolgere direttamente la cittadinanza nel progettare una nuova idea di aggregazione e una parte importante del proprio futuro.

All'interno di questo numero raccontiamo anche l'esperienza virtuosa della comunità energetica solidale Critaro, inaugurata a San Nicola da Crissa, in provincia di Vibo Valentia: un esempio plastico di cooperazione fruttuosa tra aziende e amministrazione locale (oltre che un punto di partenza per un progetto che crescerà ulteriormente). Un risultato di un piano "partito da lontano", e ottenuto solo grazie all'incontro di competenze speculari come quelle, appunto, di pubblico e privato.

Anche per questo, insomma, riteniamo che sia davvero arrivata la (s)volta buona.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

HERA LUCE: ECCO LA NOSTRA IDEA DI SMART SUSTAINABLE CITY

PAG. 20

APPROFONDIMENTI

FOTOVOLTAICO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

PAG. 22

ANTEPRIMA

K.E.Y, IL DEBUTTO DELLA FIERA SULLE ENERGIE RINNOVABILI

PAG. 32

RIGENERAZIONE URBANA CON IL PNRR IL NUOVO VOLTO DI VARESE

PAG. 44

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 2 \ MARZO/APRILE 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini, Giuliano Sarricchio • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n. 2 - marzo/aprile 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 7 marzo 2023

EDITORIALE
FARLASTRADA

EFFICIENZA ENERGETICA

DAL MINISTERO DELL'INTERNO 168 MILIONI DI EURO AI PICCOLI COMUNI

Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno comunica che lo scorso 20 gennaio è stato perfezionato il decreto del Ministro dell'interno recante: «Attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per l'anno 2023», per un importo complessivo pari a 168 milioni di euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'INTERNO
IMPORTO: 168 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA

MASE: PROROGATI I TERMINI DELL'AVVISO C.S.E. 2022

Novità per l'Avviso "C.S.E. 2022", che finanzia progetti riguardanti la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica negli edifici delle amministrazioni comunali. La Direzione Generale Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica attraverso un nuovo decreto ha posticipato al 14 aprile il termine ultimo di presentazione delle istanze, che potranno essere formulate fino a esaurimento della dotazione finanziaria prevista dall'avviso. Scade invece il 31 agosto il nuovo termine per l'esecuzione della prestazione.

PER INFO



ENTE EROGATORE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DATA DI SCADENZA: 14 APRILE 2023

EDILIZIA PUBBLICA

REGIONE LIGURIA: 3,8 MILIONI PER INTERVENTI SU EDIFICI

La Regione Liguria ha lanciato un nuovo bando del valore di 3,8 milioni di euro dedicato all'efficientamento energetico degli edifici pubblici. È previsto il fondo perduto fino al 70% degli investimenti effettuati, con contributo massimo di un milione di euro. Il bando è finanziato dal Po Fesr 2021-2027 (a valere sull'Obiettivo di Policy 2 - Obiettivo strategico 1 - Azione 2.1.1)

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE LIGURIA
IMPORTO: 3,8 MILIONI DI EURO

ILLUMINAZIONE

COMUNE DI SANT'OMERO: GARA DA 3,2 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO DELLA LUCE

Il Comune di Sant'Omero (in provincia di Teramo) ha indetto una gara per la gestione dell'illuminazione. La concessione, della durata di 15 anni, prevede un investimento di 3.200.000 euro, di cui 800mila per l'ammodernamento ed efficientamento degli impianti esistenti

PER INFO



ENTE EROGATORE: COMUNE SANT'OMERO
IMPORTO: 3,2 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 30 MARZO 2023

MOBILITÀ SOSTENIBILE

LA REGIONE PUGLIA LANCIA LA TERZA EDIZIONE DEL BANDO SMART GO CITY

Con la determinazione dirigenziale n. 2 del 26/01/2023 è stato adottato l'Avviso, a valere su risorse del POR Puglia 2014-2020, per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco automobilistico dedicato al servizio di Trasporto Pubblico Locale urbano attraverso l'acquisto di nuovi autobus a zero emissioni.

Con l'avviso pubblico Smart Go City - terza edizione la Regione Puglia intende selezionare proposte progettuali atte a garantire la più ampia diffusione di veicoli a zero emissioni in sostituzione di quei veicoli a motore con classe di emissione Euro 2 e Euro 3 rafforzando l'azione di ammodernamento del parco automobilistico dedicato al trasporto pubblico locale urbano.

ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

IMPORTO: 10.806.621,55 DI EURO

PER INFO



SOSTENIBILITÀ

PROVINCIA DI TREVISO: CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO NELLE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI

La Provincia di Treviso promuove un'azione di sostegno nei confronti dei Comuni per la riduzione dei consumi dovuti all'illuminazione pubblica esterna degli impianti sportivi di proprietà comunale e per il conseguimento di un miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza degli impianti nonché per il contenimento dell'inquinamento luminoso. Con Decreto del Presidente n. 131/40538 del 13/07/2022 è stato approvato il bando per la concessione di contributi per la riqualificazione energetica dei sistemi di illuminazione esterna di impianti sportivi.

ENTE EROGATORE: PROVINCIA DI TREVISO

DATA DI SCADENZA: 31 MARZO 2023

PER INFO



AMBIENTE

L'EMILIA ROMAGNA INCENTIVA PROGETTI PER LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Regione Emilia Romagna presenta un novo bando per la concessione di contributi regionali a Comuni e Unioni di Comuni per la partecipazione a un progetto di collaborazione multilaterale sul tema della lotta ai cambiamenti climatici nell'anno 2023. Scopo del bando è consolidare e sviluppare le relazioni tra gli Enti locali dell'Emilia-Romagna e delle regioni partner Assia, Nouvelle Aquitaine e Wielkopolska, grazie ad attività di scambio e di confronto su politiche territoriali innovative nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici. La Regione finanzia un progetto che dovrà coinvolgere 2 Comuni o Unioni di Comuni per ciascuna delle 4 regioni partner e che vedrà il coinvolgimento dei quattro enti regionali di Assia, Emilia-Romagna, Nouvelle Aquitaine e Wielkopolska.

ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 20 MARZO 2023

PER INFO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

A SIENA RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE REALIZZATA DA EDISON NEXT

È stato presentato presso il Comune di Siena lo stato di avanzamento degli interventi, iniziati lo scorso 31 ottobre, di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione del centro storico della città realizzati da Edison Next. L'opera – che interesserà complessivamente 1.422 punti luce tra primo e secondo stralcio dei lavori – è realizzata intervenendo sulle lanterne già esistenti e sostituendo la tecnologia illuminante attualmente installata con piastre a Led provviste di telecomando punto a punto.

In questo modo, come si legge nel comunicato dell'amministrazione comunale della città toscana, si è inteso coniugare tradizione e innovazione, conservando il tipico design artistico delle lanterne presenti nel centro storico senese e integrandolo con una tecnologia più moderna.

L'attivazione del telecomando consentirà un risparmio energetico stimato di circa 255.000 Kwh/anno, e una riduzione delle emissioni in atmosfera di 98 tCO₂/anno, con un equivalente in piantumazione di nuovi alberi pari a 735/anno (tigli nostrani).

Le fasi successive del relamping prevedono la realizzazione di rilevanti interventi di illuminazione architeturale, come quello che riguarderà la cinta muraria della Fortezza Medicea: qui, le lampade a sodio attualmente installate saranno sostituite con 60 proiettori a Led da terra che consentiranno di valorizzare le linee architettoniche della struttura e di aumentare la fruibilità dell'area circostante, garantendo al contempo una riduzione della potenza da 70W a 30W e un risparmio energetico di più di 10.000 KWh/anno.

«La riqualificazione illuminotecnica del centro storico di Siena rappresenta un progetto profondamente significativo per Edison Next, anche sotto il profilo della nostra vision aziendale», spiega



Raffaele Bonardi, direttore Business to government di Edison Next. «Risparmiare garantendo alle nostre strade e alle nostre piazze la giusta valorizzazione era uno dei nostri obiettivi», spiega il sindaco di Siena, Luigi De Mossi. «Il beneficio sarà a favore di tutta l'illuminazione delle vie del centro storico e non solo, fondamentale e previsto ormai da tempo anche l'intervento sulla Fortezza Medicea. Un ulteriore piccolo passo che questo Comune vuole compiere a sostegno dell'ambiente e della sostenibilità».

ENEL X WAY INSTALLA 7 STAZIONI DI RICARICA PRESSO IL COMUNE DI THIENE

Enel X Way ha annunciato l'installazione di 7 infrastrutture di ricarica presso il Comune di Thiene (in provincia di Vicenza), che vedranno anche l'impiego di una colonnina Fast in DC.

Al momento, sono attive sul territorio le prime due colonnine: si tratta di ev-charger di tipo quick in AC in grado di ricaricare fino a 4 veicoli contemporaneamente, mentre entro breve verranno attivate altre due stazioni. Enel X Way sta definendo insieme all'Amministrazione comunale il posizionamento di altri 3 ev-charger e di un quarto punto di ricarica fast.

Al termine dei lavori, il Comune di Thiene potrà contare su un totale di 14 charging point ubicati in location strategiche del territorio scelte in base ai flussi del traffico cittadino. La convenzione siglata con il Comune da Enel X Way ha una durata di 8 anni e le colonnine dell'utility sono state le prime a essere state installate in paese.

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT



K.EY - The Energy Transition Expo

22, 23, 24 MARZO 2023

Fiera di Rimini - Stand 032 - Hall B3

Un'agorà fisica e virtuale dove conoscere le soluzioni proposte per il risparmio energetico e la trasformazione smart delle città.

I NOSTRI EVENTI

Mercoledì 22 marzo, ore 12.00

Efficienza e sostenibilità dei territori. Talk con Paolo Del Debbio

Giovedì 23 marzo, ore 11.30

L'lkigai della sostenibilità per le imprese: controllo, crescita e decarbonizzazione

Giovedì 23 marzo, ore 16.00

L'energia green e condivisa: presentazione piattaforma OpenCER

Programmi e adesioni su



A FERRARA PARTE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI SCUOLE ED EDIFICI PUBBLICI

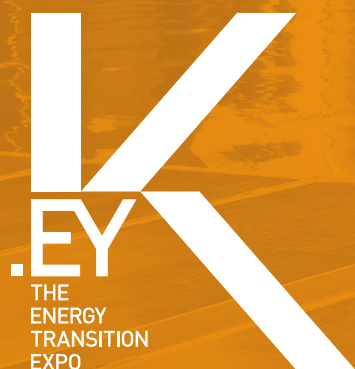
Nel Comune di Ferrara si segnalano 3 interventi di efficienza energetica che riguardano la scuola media Cosmè Tura, il Barco alla sede degli Speleologi e dei fuoristradisti ferraresi, e l'edificio ex-Mof. Tre progetti che prevedono uno stanziamento di complessivi 350mila euro. I cantieri impiegheranno secondo le stime circa 180-190 giorni prima dell'ultimazione delle opere. «Si tratta di un complesso di interventi attesi, già inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche di Ferrara e che ha come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale degli immobili, a vantaggio del risparmio energetico e contro la dispersione, tema più che mai di attualità», spiega l'assessore allo Sport, lavori pubblici, piano strategico, recovery fund Andrea Maggi. «Rigenerazione, potenziamento dei servizi, costruzione di nuovi plessi sono gli obiettivi su cui ci stiamo concentrando. L'intervento previsto alle scuole Cosmè Tura si inserisce proprio in questo contesto, consapevoli che gli ambienti della formazione sono ambienti di vita e di crescita e che devono essere adeguati ad accogliere al meglio gli studenti, rispettando i più elevanti standard ambientali e per il contenimento energetico», sottolinea l'assessore Pubblica Istruzione e formazione, pari opportunità, politiche familiari Dorota Kusiak.

NUOVA ILLUMINAZIONE A BOLOGNA, PARTONO LE MISURE SPERIMENTALI

La Giunta comunale di Bologna ha adottato la delibera contenente le "Misure sperimentali finalizzate all'attuazione del piano di efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione del Comune". Questa misura è resa possibile dall'accelerazione del progetto di trasformazione dell'illuminazione pubblica cittadina, un impianto composto in totale da 50.200 corpi illuminanti. Dal 2016 a oggi il Comune di Bologna ha infatti sostituito 36mila di questi corpi illuminanti con altri a tecnologia Led e ha installato, su 30.700 di essi, sistemi di telecontrollo e telegestione che permettono la regolazione punto punto del flusso luminoso dei singoli corpi. Nel 2022 il Comune ha sostenuto un costo, per gli impianti di pubblica illuminazione e semaforici, di 12,5 milioni di euro (a fronte dei 7,5 milioni di euro del 2021) e inoltre, grazie a un finanziamento con fondi Pon React-EU, entro il 2023 è previsto il completamento a Led dell'intero impianto con l'installazione di 14mila corpi illuminanti, per un importo complessivo di 14 milioni di euro. Il Comune ha quindi deciso di iniziare a sperimentare già nel corso di quest'anno l'utilizzo di tutte le potenzialità del nuovo sistema di illuminazione, in particolare rispetto alla possibilità di regolazione punto punto del flusso luminoso dei singoli corpi. Il piano sperimentale approvato dalla Giunta prevede, a partire dal 1° febbraio diverse misure: l'accensione di tutto l'impianto di pubblica illuminazione viene posticipata di 10 minuti e lo spegnimento viene anticipato di 3 minuti per un totale di 4.000 ore/anno complessive di funzionamento degli impianti (circa 80 ore/anno in meno rispetto a oggi). E ancora, nei parchi e nelle zone verdi cittadine il flusso luminoso è ridotto del 50% fino alle ore 22 e del 70% dalle 22 fino allo spegnimento degli impianti; sulle strade a scorrimento veloce o interquartiere l'accensione degli impianti con flusso luminoso viene ridotto del 10% fino alle ore 22, riduzione del 40% dalle 22 alle 6, e riduzione del 10% dalle 6 fino allo spegnimento degli impianti. Infine, per tutte le altre strade l'accensione degli impianti con flusso luminoso sarà ridotto del 10% fino alle ore 22, riduzione del 40% dalle 22 fino allo spegnimento degli impianti. Durante questa fase di sperimentazione si effettua un monitoraggio sul campo attuato, sugli assi viari, con strumenti particolarmente innovativi che prevedono l'utilizzo di un'auto dotata di misuratori di illuminamento (luxmetri), telecamere e un rilievo GPS della posizione con una restituzione puntuale dei livelli di luce. A ciò si affianca, in condivisione con i Quartieri, un monitoraggio puntuale su tutti i parchi e le zone verdi cittadine. Sul 2023 questo piano sperimentale porterà a un risparmio sui costi energetici ipotizzabile in circa 1 milione di euro, una riduzione dell'8% di energia elettrica per 1.200 MWh (pari al consumo di oltre 500 famiglie), una riduzione di 220 TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e una riduzione di 800 tonnellate di CO2 anno emesse in atmosfera contribuendo così all'obiettivo che si è data l'Amministrazione del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030.



INQUADRA IL
QR CODE PER
GUARDARE
IL VIDEO DI
PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO



**DRIVING THE
ENERGY TRANSITION.**

#CLIMATEFRIENDS

**22-24 MARZO
2023**



**RIMINI EXPO CENTRE
ITALIA**



organizzato da

in collaborazione con

in contemporanea con



Scansiona
il QR Code
per maggiori
informazioni



INQUADRA IL
QR CODE PER
CONSULTARE
L'ELENCO
DEI COMUNI
BENEFICIARI

EFFICIENZA ENERGETICA: IN ARRIVO 168 MILIONI DI EURO AI PICCOLI COMUNI

Il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno ha confermato che lo scorso 20 gennaio è stato perfezionato il decreto del Ministro dell'interno recante: «Attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per l'anno 2023», per un importo complessivo pari a 168 milioni di euro. Il relativo avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Il provvedimento è previsto dall'articolo 30, comma 14-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n.58, così come sostituito dall'articolo 51, comma 1, lettera a), del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126. Il contributo viene attribuito a ciascuno dei 2.005 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti nello stesso importo, pari a 83.790,52 euro. Si ricorda che gli Enti beneficiari sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio 2023, pena la decadenza e, nei casi di mancato rispetto dello stesso termine o di parziale utilizzo, verificati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP) della banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP), è prevista la revoca del contributo, in tutto o in parte, con successivo decreto ministeriale.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI: ACCORDO CON LA COMMISSIONE EUROPEA SU NUOVI INVESTIMENTI. FINO A 750 MILIONI PER PROGETTI DI TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Commissione europea e Cassa Depositi e Prestiti -CDP hanno sottoscritto un accordo di garanzia nell'ambito del programma InvestEU per un valore complessivo di 355 milioni di euro. L'accordo sbloccherà fino a 750 milioni di nuovi finanziamenti di CDP da destinare a investimenti in tutta Italia a sostegno della ricerca e dello sviluppo e della transizione ecologica delle imprese, delle infrastrutture sociali e sostenibili e, per la prima volta, di progetti di edilizia sociale a prezzi accessibili.

La cerimonia di firma si è tenuta presso la sede di CDP a Roma, con la partecipazione del commissario per l'Economia, Paolo Gentiloni, del presidente di CDP, Giovanni Gorno Tempini, e dell'amministratore delegato e direttore generale di CDP, Dario Scannapieco. Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia, ha affermato: «InvestEU promuove investimenti nell'UE che ci aiuteranno a raggiungere i nostri obiettivi comuni, soprattutto per la transizione ecologica e quella digitale. L'accordo di oggi consoliderà ulteriormente il nostro impegno nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del programma InvestEU. Siamo lieti di poter attingere alla vasta esperienza e alle competenze maturate da CDP, contribuendo a indirizzare investimenti totali fino a 750 milioni di euro in tutta Italia per migliorare la vita dei cittadini, favorire la competitività delle imprese e sviluppare le infrastrutture». Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti, ha dichiarato: «Grazie alla sottoscrizione del terzo accordo InvestEU con la Commissione europea, CDP amplia la sua capacità di investire nello sviluppo dell'economia italiana, sfruttando risorse europee capaci di mobilitare oltre 1,2 miliardi di euro complessivi. La rinnovata sinergia con la Commissione permetterà di garantire al nostro Paese ulteriori ed importanti strumenti, in aggiunta a quelli già messi a disposizione dal piano NextGenerationEU, che apporteranno un contributo significativo agli ambiziosi piani di crescita».



GIOVANNI GORNO TEMPINI, PRESIDENTE DI CASSA DEPOSITI, PAOLO GENTILONI, COMMISSARIO PER L'ECONOMIA E DARIO SCANNAPIECO, AD E DG DI CDP PRESTITI

In cima ai nostri pensieri **ENERGIA PULITA**

Sistemi e soluzioni per il mercato fotovoltaico



www.SMA-Italia.com



NASCE MIBA, LA FIERA DEDICATA ALL'EDILIZIA DEL FUTURO

È stato presentato MIBA, Milan International Building Alliance, l'evento che dal 15 al 18 novembre 2023 riunirà quattro manifestazioni: GEE – Global Elevator Exhibition, ME-MADE Expo, Smart Building Expo e Sicurezza. Hanno partecipato alla conferenza stampa di presentazione: Luca Palermo, amministratore delegato e direttore generale di Fiera Milano; Michele Camisasca, direttore generale Istat; Davide Chiaroni, co-founder e vicedirettore scientifico di Energy&Strategy, Politecnico di Milano; Regina De Albertis, presidente Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza e Brianza; Pierfrancesco Maran, assessore alla Casa e Piano Quartieri del Comune di Milano e Matteo Salvini, vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il cuore della proposta espositiva è la sinergia tra comparti fondamentali per la progettazione, la costruzione e la riqualificazione dell'edificio. I quattro appuntamenti internazionali racconteranno il meglio dell'evoluzione e dell'innovazione che sta interessando il building nella sua dimensione più ampia per raccontare gli edifici del futuro come la torre Gioia 22 che ha ospitato la presentazione, nuova sede del gruppo Intesa SanPaolo realizzata in partnership con COIMA, che ha sviluppato l'edificio e gestisce il fondo di investimento Porta Nuova Gioia partecipato dallo stesso gruppo bancario. Gioia 22, situata nel cuore di Porta Nuova a Milano – primo quartiere al mondo a ottenere le certificazioni di sostenibilità LEED e WELL for Community – e progettata dallo studio Pelli Clarke & Partners, è la prima torre in Italia a rispondere agli standard Nearly Zero Energy Consumption Building (nZEB) e ha già raggiunto gli obiettivi europei al 2050 per la decarbonizzazione 2°C. In particolare, Smart Building Expo (15-17 novembre 2023) è la manifestazione della home and building automation e dell'integrazione tecnologica organizzata da Fiera Milano e Pentastudio. Con sullo sfondo un mercato in grande sviluppo, in cui gli edifici sono sempre più automatizzati, connessi e multitasking, racconterà l'innovazione con un focus su soluzioni sostenibili e smart, che vedono sempre più ogni building come la cellula base della smart city. Sicurezza (15-17 novembre 2023) è la manifestazione di riferimento in Italia e tra le prime in Europa dedicata a security e fire. Rivolta a tutte le figure professionali che ruotano intorno al mondo della security, la manifestazione offre una panoramica completa su videosorveglianza, controllo accessi, antintrusione, rilevazione e spegnimento incendi, ma anche sulle nuove frontiere cyber della sicurezza. Nell'edizione 2023, Sicurezza si prepara a dare spazio a tutte le anime del settore e ad approfondire i trend del momento: digitalizzazione, sistemi integrati e soluzioni customizzate, ma anche nuove competenze e professionalità.



SECSOLUTIONFORUM: DAL 26 AL 28 APRILE LA TERZA EDIZIONE DELL'EVENTO SULLA SICUREZZA

Secsolutionforum, l'evento dedicato ai professionisti della sicurezza al tempo della "Phygital Security", si svolgerà dal 26 al 28 aprile 2023 e torna anche quest'anno in formato digitale. La partecipazione all'evento di cui Energia in Città è media partner è gratuita previa registrazione.

L'evento punta a raggiungere quanti più professionisti possibile, su tutto il territorio nazionale: Security manager, IT e ICT Manager, progettisti/consulenti, impiantisti, installatori, manutentori e System integrator, Enti pubblici, Forze dell'Ordine, DPO e consulenti privacy e si svilupperà su tre giornate per offrire a tutti i professionisti l'opportunità di formarsi, aggiornarsi e relazionarsi con i migliori brand di settore. Gli organizzatori, in collaborazione con i membri del Comitato Scientifico – Alessandro Manfredini, Alvise Biffi, Giulio Iucci, Pierluigi Perri, Alessandro Bove – stanno impostando il programma dell'edizione 2023, con uno sguardo incentrato sulle innovazioni e le trasformazioni della sicurezza fisica e logica. Oltre ai classici temi della sicurezza, tra cui videosorveglianza, antintrusione, controllo accessi, antincendio, sicurezza integrata, e agli approfondimenti su normativa Privacy e Norme CEI, verrà dato ampio spazio alle nuove tecnologie legate a Cybersecurity, Cloud, IoT, Machine Learning, Big Data, Business Continuity e agenda digitale. L'edizione di quest'anno sarà particolarmente focalizzata su numerose e interessanti tavole rotonde e talk show, incentrati su affascinanti temi di attualità e di assoluta importanza come l'odierno scenario energetico e le sue problematiche. Si rinnovano anche quest'anno gli appuntamenti esclusivi dedicati a marketing, vendita e organizzazione aziendale. Secsolutionforum 2023 sarà patrocinata come sempre dalle maggiori associazioni che supportano le diverse categorie del settore sicurezza e non solo, è l'appuntamento da non perdere, assolutamente necessario per tutti i professionisti di settore per rimanere al passo con il mercato odierno e i rapidi mutamenti in atto, per comprendere gli scenari di espansione e per non restare fuori dai giochi.



Tea *reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

CITY GREEN LIGHT: NUOVO SERVIZIO PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA A CATANZARO

Il Comune di Catanzaro ha aderito alla convenzione Servizio Luce 4 Consip affidato a City Green Light per la gestione, la conduzione e il completamento della riqualificazione dell'illuminazione pubblica. I lavori porteranno alla sostituzione di un importante numero di corpi illuminanti con sorgenti Led di ultima generazione e ad alta efficienza, consentendo, al termine dell'intervento, di incrementare del 55% il risparmio energetico rispetto alla situazione attuale, di ottenere consumi ridotti per più di 3.800.000 kWh/anno e un abbattimento delle emissioni pari a 969 tonnellate di CO2 all'anno. Il contratto di gestione, della durata di 9 anni, include, oltre alla fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili, la riqualifica e l'adeguamento normativo di tutti i punti luce con lampade a scarica, il miglioramento delle prestazioni e delle efficienze con upgrade tecnologico di quelli Led, la condivisione del risparmio energetico, il telecontrollo di tutti gli impianti con l'adesione al progetto Public Energy Living Lab (PELL) promosso da Enea, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la condivisione al 50% dei Titoli di efficienza energetica, il servizio di call center h24, il servizio di energy management. Il parco impianti di pubblica illuminazione del Comune di Catanzaro è composto in totale da 13.665 punti luce, che comprendono illuminazione stradale, elementi d'arredo urbano e illuminazione di vie e monumenti e 21 lanterne



UNA FASE DELLA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE. DA SINISTRA: RAFFAELE SCALISE (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI), NICOLA FIORITA (SINDACO DI CATANZARO) E CHRISTIAN VALERIO (BUSINESS UNIT DIRECTOR SOUTHERN ITALY DI CITY GREEN LIGHT)

semaforiche. Oltre al rinnovo dei punti luce, si procederà con la riqualificazione delle lanterne semaforiche, con la sostituzione di circa 100 sostegni e l'adeguamento dei quadri elettrici di alimentazione, oltre che a ulteriori investimenti per oltre 250mila euro dedicati all'illuminazione d'accento di chiese, monumenti e altre attività di adeguamento normativo. L'investimento complessivo da parte di City Green Light è di circa 4.210.000 euro e la fase di sostituzione dei punti luce si svolgerà nel primo anno di servizio.

ATLANTE ACQUISISCE IL RAMO E-MOBILITY DI RESSOLAR

Atlante ha ufficializzato l'acquisizione del ramo d'azienda relativo alla mobilità elettrica di Ressorar. Attraverso l'acquisizione di Ressorar, Atlante può contare su nuovi punti di ricarica nelle provincie di Bergamo, Brescia e Milano in prossimità dell'autostrada A4. Il Cpo del Gruppo Nhoa trasformerà successivamente le colonnine in punti di ricarica fast e ultrafast. «È un grande piacere poter collaborare con Atlante, un partner di eccellenza a livello europeo, e avere l'opportunità di condividere la stessa visione per il futuro della mobilità sostenibile. Grazie al rinnovamento e agli investimenti che Atlante potrà mettere in campo e alle continue interlocuzioni con le amministrazioni si avrà uno sviluppo più sostenibile e, allo stesso tempo, concreto dell'infrastruttura di ricarica rapida a livello locale, un enorme beneficio per privati, famiglie, aziende. Sono certo che con la tecnologia e l'impegno di Atlante riusciremo a lasciare il segno nel mondo della mobilità sostenibile e portare grande giovamento al nostro territorio» ha commentato Gianluigi Piccinini, presidente di Ressorar. «L'acquisizione del portafoglio di stazioni di ricarica di Ressorar è di grande importanza per lo sviluppo di Atlante in Italia, perfettamente in linea con la nostra missione di accelerare l'adozione della guida a zero emissioni. Ressorar è un'eccellenza imprenditoriale italiana, fatta di persone già da tempo impegnate a supporto



della transizione energetica e che hanno coraggiosamente investito nello sviluppo della mobilità elettrica. Noi di Atlante continueremo con orgoglio il lavoro iniziato da Ressorar, potenziando la rete acquisita con dispositivi di ricarica rapida e ultra-rapida, anche accoppiati a sistemi di accumulo di energia, per servire al meglio le comunità e i viaggiatori di questa zona strategica per il nostro paese. Ressorar continuerà a supportarci nell'espansione del nostro network, sviluppando al contempo altre encomiabili iniziative sempre nel contesto della transizione energetica», ha commentato Stefano Terranova, Ceo di Atlante. Per i prossimi tre anni Ressorar continuerà a collaborare con Atlante nello sviluppo di nuovi siti. Inoltre, gli utenti della rete di Atlante potranno continuare ad avvalersi dei servizi di Wroom, l'Emsp di Ressorar, in grado di fornire informazioni complete sulle varie fasi della ricarica, dalla ricerca del punto di ricarica più vicino fino al pagamento in tempo reale attraverso vari sistemi.



Vieni a trovarci a
K.EY 2023, Rimini
Stand 131 | Hall D1



Costruiamo **insieme** la città di domani.

La realtà per noi è una cosa seria. Per questo lavoriamo ogni giorno per poter realizzare ciò che offriamo. Abbiamo le capacità e le conoscenze per costruire le CER di oggi e di domani: **pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione tecnica, amministrativa e fiscale** attraverso i nostri servizi digitali. Infiniti utenti, molteplici vantaggi, un unico interlocutore per tutto.

www.regalgrid.com | smart@regalgrid.com | 0422 591702



Aggregiamoci
per il risparmio
di tutti.

 **REGALGRID**
sharing your power

EDISON NEXT CON ANCI PUGLIA PER IL ROADSHOW SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Edison Next ha avviato un roadshow territoriale con l'obiettivo di supportare le Pubbliche Amministrazioni nella decarbonizzazione di edifici pubblici, porti, illuminazione pubblica e nella diffusione della mobilità sostenibile. Questo percorso è stato inaugurato il 22 febbraio a Bari e proseguirà nelle province di Taranto, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani, secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa siglato da Edison Next e Anci Puglia. In occasione del primo appuntamento del roadshow è stato presentato lo studio "Le opportunità di decarbonizzazione della Puglia", realizzato da Edison Next in collaborazione con il Politecnico di Milano. Hanno partecipato all'evento inaugurale il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, l'assessore all'Ambiente di Bari Pietro Petruzzelli, il presidente Anci Puglia Ettore Caroppo, il presidente Confindustria Puglia e Bari BAT Sergio Fontana e il Ceo di Edison Next, Giovanni Brianza. Partendo dall'analisi della situazione attuale di edifici, città e porti in termini di emissioni, consumi e costi energetici sono state identificate le soluzioni tecnologiche implementabili nei vari ambiti e i relativi benefici ambientali ed economici attesi al 2030. Per il territorio si concretizzerebbero benefici attesi in emissioni evitate pari a 809.000 tonnellate di CO2 all'anno (equivalenti alla quantità assorbita da 36 milioni di piante), in un risparmio di energia pari a 879 gigawattora all'anno e in una riduzione della spesa energetica di circa 124 milioni di euro all'anno. Per quanto riguarda gli edifici, sono state prese in esame circa 4mila strutture tra scuole, tribunali e ospedali, individuando un potenziale di riduzione dei consumi di circa il 54% e delle emissioni di CO2 pari a 147.000 tonnellate all'anno e di riduzione dei costi energetici pari a circa 69 milioni di euro all'anno. Per l'illuminazione pubblica è emersa una possibile riduzione dei consumi pari all'80% pari a una diminuzione di emissioni di CO2 in atmosfera pari a circa 68.000 tonnellate all'anno e a un risparmio a livello di costi energetici di 48 milioni di euro all'anno. La mobilità sostenibile, grazie a un incremento di veicoli elettrici circolanti pari a 235mila e all'installazione di 2.000 nuovi punti di ricarica, vedrebbe una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 537.000 tonnellate all'anno.



ALLA PRIMA DATA DEL ROADSHOW TERRITORIALE DI EDISON NEXT HA PARTECIPATO ANCHE MICHELE EMILIANO, PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA, IL PRIMO A SINISTRA (FOTO: ANCI)



CONSIP: DISPONIBILI PER LE PA CONTRATTI "PRONTI ALL'USO" PER 17,7 MLD DI CUI 2,5 MLD PER L'ENERGIA

L'offerta Consip di contratti per l'acquisto di beni e servizi – da utilizzare attraverso l'adesione a convenzioni, accordi quadro, contratti quadro – nel dato aggiornato al 31 gennaio è pari a 17,7 miliardi di euro, che diventano 22,3 miliardi di euro includendo anche le estensioni possibili dei massimali contrattuali. Lo comunica la società in una nota in cui viene specificato che si tratta di un'offerta distribuita su 73 contratti (per complessivi 340 lotti) e ripartita su cinque ambiti di spesa: – ICT – che include infrastrutture, licenze, dispositivi, servizi professionali e di supporto, servizi di sicurezza, servizi di telefonia e comunicazione – con un'offerta pari a 9,4 miliardi di euro (53% del totale); Building Management – beni e servizi per gli immobili e servizi al territorio – per cui sono disponibili contratti per 4,3 miliardi di euro (pari al 25% dello scaffale disponibile); Energia e Utility – che include carburanti, elettricità e gas, per cui sono disponibili contratti per oltre 2,5 miliardi di euro (pari al 14% dello scaffale disponibile); Sanità – che include apparecchiature elettromedicali, dispositivi, farmaci e servizi sanitari – per cui sono disponibili contratti per 0,8 miliardi di euro (4%); Beni e Servizi – che include diverse merceologie, tra cui quelle del settore veicoli, mobilità e trasporti e quello dell'alimentazione, ristorazione e buoni pasto – con un'offerta pari a 0,7 miliardi di euro (4%).

FS SISTEMI URBANI: OLTRE 15MILA PUNTI DI RICARICA VICINO ALLE STAZIONI

FS Sistemi Urbani, società del Gruppo FS, ha siglato un accordo con Class Onlus (Comitato ambiente e sviluppo sostenibile Milano) con l'obiettivo di installare entro il 2025 oltre 15mila colonnine di ricarica. FS Sistemi Urbani intende infatti creare una diffusa rete di aree per la ricarica elettrica degli autoveicoli per supportare la mobilità a basso impatto inquinante per l'ambiente. I luoghi di installazione saranno a ridosso delle stazioni ferroviarie dei centri urbani. Inoltre sono in fase di studio, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, diverse integrazioni con le opportunità previste dal decreto sulle comunità energetiche e i bandi delle Regioni. L'amministratore delegato di FS Sistemi Urbani Umberto Lebruto ha dichiarato: «Con l'accordo il Polo Urbano del Gruppo FS conferma il proprio impegno a favore di una mobilità sempre più verde e sostenibile, coerentemente con gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2031. Le colonnine di ricarica saranno installate in diversi parcheggi nelle vicinanze delle stazioni, che diventeranno veri e propri hub intermodali, dove gli utenti potranno ricaricare in sicurezza i propri veicoli mentre raggiungono la propria destinazione in treno». Il presidente dell'associazione Class Onlus, Camillo Piazza, ha aggiunto: «L'accordo siglato consentirà di toccare



con mano l'importante rivoluzione ambientale nelle aree urbane e di competenza di FS. L'obiettivo è riuscire, entro il 2025, a installare oltre 15.000 colonnine di ricarica e pannelli fotovoltaici presso le aree di parcheggio di interscambio ferro-gomma, collegandole alle comunità energetiche realizzate con i Comuni. In questo modo, molti automobilisti elettrici potranno recarsi alle stazioni, trovare un parcheggio riservato e attrezzato per la ricarica, viaggiare o fare pendolarismo e tornare alla sera trovando il proprio veicolo con la batteria carica».

ewiva

Nati per fare la differenza.

La più grande rete di **ricarica ultra-veloce** in Italia per muoversi in elettrico, in modo **semplice** e **accessibile**.

Dalla Joint Venture tra **Enel X Way** e **Volkswagen Group** nasce Ewiva, la più grande rete di **ricarica ad alta potenza** in Italia, alimentata da **energie 100% rinnovabili**, pensata per rendere la mobilità elettrica sempre più semplice e aperta a tutti.

Diventa anche tu protagonista del cambiamento.

Scopri le soluzioni di ricarica su ewiva.com e segui Ewiva su [in](#) [@](#) [f](#) [v](#)



LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PUBBLICA IL REPORT "I COMUNI PER L'ENERGIA E IL CLIMA; LE AZIONI DI MITIGAZIONE E ADATTAMENTO"

È stato presentato il Rapporto "I comuni per l'energia e il clima; le azioni di mitigazione e adattamento" realizzato dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ART-ER e Anci Emilia Romagna, che contiene le analisi dei questionari somministrati ai Comuni. Le analisi sono state effettuate

sui dati 2021 forniti, in risposta ai questionari di mitigazione e adattamento, da parte di 204 Comuni e Unioni di comuni che coprono il 78% della popolazione regionale e il 60% dell'intera superficie territoriale. Questi risultati prestazionali dei Comuni in materia di energia e riduzione delle emissioni climalteranti concorrono attivamente alla realizzazione degli obiettivi del Piano Energetico Regionale 2030 della Regione Emilia-Romagna e del Patto per il Lavoro e il Clima, che individua, tra gli altri, due obiettivi fondamentali:

la neutralità carbonica prima del 2050 e il raggiungimento del 100% delle energie rinnovabili al 2035. Ecco alcuni dei risultati contenuti nel report: 2.000 edifici pubblici riqualificati con oltre 4,8 mila interventi (sostituzione infissi, caldaie a condensazione, fotovoltaico) che hanno interessato prevalentemente le scuole (47%); La produzione da FER comunale ammonta a 73 GWh, pari a un risparmio stimato di 18 mila t/anno di CO₂eq; I consumi si attestano sui 500 GWh/anno, con una copertura da FER pari al 15% e un risparmio annuo pari a circa l'8%, conseguito grazie agli interventi di riqualificazione energetica, corrispondente a un risparmio stimato di circa 9 mila t/anno di CO₂eq. Inoltre più della metà del campione osservato dichiara di utilizzare il 100% di energia verde certificata nei consumi elettrici (tranne illuminazione pubblica); dato quest'ultimo in crescita rispetto alla rilevazione del 2019 (49%

dei comuni). La fornitura di energia verde nei comuni avviene prevalentemente attraverso l'adesione a convenzioni Intercent-er (39%) e convenzioni Consip (17%). Crescono i Comuni, che hanno messo a sistema i diversi aspetti legati all'illuminazione pubblica attraverso l'adozione del Piano Luce; l'utilizzo di energia verde certificata (dal 33% nel 2019 al 39% del 2021) pari a un risparmio stimato per l'intero territorio regionale di circa 50 mila t/anno di CO₂ eq. Tra le iniziative per promuovere la mobilità sostenibile prevalgono interventi di tipo strutturale e incentivi finanziari: piedibus/bicibus (56%); contributi per gli abbonamenti TPL (22%) e bandi a favore della mobilità ciclabile (16%).



I comuni per l'energia e il clima:
le azioni di mitigazione e adattamento



INQUADRA
IL QR CODE
PER LA VERSIONE
INTEGRALE
DEL RAPPORTO

TOSCANA: I PROGRAMMI FESR E FSE+ 2021-2027. TRANSIZIONE ECOLOGICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE TRA LE PRIORITÀ

La Regione Toscana dà avvio, ufficialmente, ai programmi regionali Fesr e Fse+ della nuova programmazione - nel periodo 2021-2027 - che hanno avuto il via libera dalla Commissione europea.

I due fondi, valgono per la Toscana 2,3 miliardi di euro, ovvero 800 milioni di euro in più rispetto al precedente settennato.

Nello specifico, con il Programma Fesr, che porta in dote la cifra di 1.229 milioni di euro (sempre 40 per cento fondi dalla Ue, il 42 per cento corrisponde a fondi a disposizione direttamente dello Stato e il 18 per cento da risorse regionali), la Toscana punterà a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva basata su interventi da un lato rivolti al sistema delle imprese e dall'altro al territorio, finanziando progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, di microcredito, incentivi per aiutare le aziende a farsi conoscere sui mercati internazionali o per la filiera turistica, l'efficientamento energetico delle aziende e degli edifici pubblici, percorsi ciclo pedonali o interventi su aree urbane e interne.

Le priorità della nuova programmazione del Fesr sono dunque cinque: ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (589 milioni), transizione ecologica, resilienza e biodiversità (quasi 368 milioni di euro), mobilità urbana sostenibile (127,5 milioni di euro), coesione territoriale e sviluppo locale integrato (poco meno di 101,5 milioni di euro) a cui si aggiungono 43 milioni per l'assistenza tecnica. Con il programma Fesr 2021-2027 - come si legge sul sito ufficiale Toscana Notizie - la Regione Toscana garantirà anche il sostegno alle aree interne, ovvero quelle zone della Toscana che soffrono per lo spopolamento, la minore vitalità dell'economia locale e la carenza anche di servizi di base: una spirale dove i tre problemi si sommano e sono a volte l'uno la causa dell'altra, a dispetto delle potenzialità che sono offerte dal patrimonio culturale, dalle risorse naturali e dalle produzioni agroalimentari specializzate che possono invece diventare elementi di rilancio e crescita sostenibile.

Stazione di ricarica.

Strategie, modelli di business, tecnologie e best experiences: tutte le risposte per fare bene nel mercato dell'energia italiana le trovi qui. Never forget, you have the power.



RIMINI 20-22 SETTEMBRE *EDIZIONE AUTUMN*

Contenuti **Business matching** Soft skills **Networking**

HERA LUCE: «LA NOSTRA IDEA DI SMART SUSTAINABLE CITY»

CON 190 COMUNI SERVITI, PER UN TOTALE DI OLTRE 580MILA PUNTI LUCE, L'UTILITY SI PONE COME PROTAGONISTA DI PRIMO PIANO NEL PROCESSO DI EFFICIENTAMENTO E INNOVAZIONE CHE INTERESSA LE CITTÀ. «LA NOSTRA AZIENDA HA TRA I PRINCIPALI OBIETTIVI QUELLO DI PRODURRE UN IMPATTO POSITIVO SU SOCIETÀ E AMBIENTE ATTRAVERSO TRE DRIVER: SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA E SMARTNESS». INTERVISTA AD ALESSANDRO BATTISTINI E MATTEO SERACENI, RISPETTIVAMENTE DIRETTORE GENERALE E RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DI HERA LUCE

Le nostre città sono un laboratorio permanente in cui innovazione e sostenibilità ambientale trovano perfetta collocazione. E il compito di un'azienda come Hera Luce è quello di mettere il proprio know-how a disposizione di articolati progetti di efficientamento energetico che vedono la Pubblica Amministrazione come interlocutore privilegiato «La PA? Gioca un ruolo fondamentale. Gli enti pubblici sono infatti i maggiori acquirenti in Europa» afferma Alessandro Battistini direttore generale di Hera Luce protagonista di questa intervista con Matteo Seraceni, responsabile ingegneria e innovazione.

Può tracciare un breve profilo storico di Hera Luce?

Alessandro Battistini: «Hera Luce è la società di illuminazione pubblica del Gruppo Hera. A partire dal 1° gennaio 2018 ha incorporato l'ex divisione illuminazione pubblica di AcegasApsAmga, multiutility del Nord Est, arrivando a servire circa 190 comuni in 11 regioni italiane, per un totale di oltre 580mila punti luce: una dimensione che la colloca ai primi posti fra gli operatori nazionali del settore. La società è detenuta al 100% da AcegasApsAmga, multiutility controllata a sua volta da Hera Spa».

Come è composta la vostra offerta di servizi per gli enti locali e i Comuni?

Battistini: «Riqualifichiamo gli impianti di illuminazione pubblica per un'illuminazione efficiente e sostenibile, gestiamo e garantiamo il presidio di



LA SCHEDA

HERA LUCE

Sede Legale: via A. Spinelli, 60 - 47521 Cesena (FC)

Punti luce gestiti: oltre 580mila

Comuni serviti: 190

Regioni coperte: 11

Web: <https://www.heraluce.it/>

ALESSANDRO BATTISTINI, DIRETTORE GENERALE DI HERA LUCE

«Il ruolo della nostra azienda per un futuro sostenibile è affiancarsi a città e territori per progettare e proporre soluzioni per raggiungere la sostenibilità sistemica» **ALESSANDRO BATTISTINI**

ogni punto luce con servizi di pronto intervento. Curiamo con speciali progetti l'illuminazione artistica, valorizzando monumenti e luoghi cittadini attraverso la luce. Gestiamo sistemi di regolazione del traffico per garantire sicurezza e qualità della vita in città, installiamo dispositivi acustici per ipovedenti di nuova generazione per permettere a tutti di vivere appieno la città, oltre che telecamere, apparecchi per il controllo degli accessi, Tvcc (un sistema completo a servizio delle smart city). In collaborazione con Acantho, società del Gruppo Hera, sviluppiamo reti in fibra o Wi-Fi a copertura dei centri cittadini. Hera Luce declina l'orientamento all'economia circolare e alla sostenibilità del Gruppo Hera nei servizi di city lighting attraverso soluzioni improntate alla più alta efficienza energetica e alla recuperabilità di tutti i componenti del sistema di illuminazione pubblica. Uno dei nostri primi progetti è stato quello degli indici efficienza di apparecchi e impianti, confluiti poi in IPEA e IPEI dei CAM (criteri ambientali minimi) per l'illuminazione per cui abbiamo fatto da referente tecnico presso il Ministero dell'Ambiente».

Su quali concetti ruota la vostra strategia?

Battistini: «Siamo perfettamente allineati alle logiche espresse dal bilancio sostenibilità del Gruppo Hera, mirate alle ESG (acronimo di Environmental, Social e Governance, le tre grandi categorie di interesse per gli "investitori socialmente responsabili") e al conseguimento obiettivi ONU 2030. Hera Luce punta su comunità e ambiente declinando il ruolo di infrastruttura che porta servizi a valore aggiunto in ottica obiettivi ONU 2030».

Hera Luce è diventata società benefit.

Cosa significa questo traguardo?

Battistini: «Diventare società benefit è stato il naturale compimento del percorso intrapreso in termini di attenzione verso la

sostenibilità ambientale, la preservazione delle risorse e la trasformazione delle città servite in "smart sustainable city", favorendo la transizione verso l'economia circolare. Hera segue una traiettoria che, in linea con gli SDGs (obiettivi di sviluppo sostenibile, [ndr]) delle Nazioni Unite, ha ormai stabilmente sposato da 5 anni il paradigma di una crescente creazione di valore condiviso (già oggi pari al 47% del margine operativo lordo complessivo) e si è spinta fino al punto di integrare il proprio "scopo" allo statuto stesso dell'impresa, un luogo non soltanto simbolico dove è cristallizzata la sua più fondamentale ragion d'essere.

Questo approccio ha portato naturalmente Hera Luce a divenire Società Benefit nel 2022, evolvendo quindi il concetto tradizionale di azienda in un'ottica di sostenibilità e beneficio comune: in concreto, Hera Luce ha modificato l'articolo 3 del proprio Statuto, inserendo la finalità di "operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territorio e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse". Diventando Società Benefit Hera Luce redigerà annualmente la relazione concernente il perseguimento del beneficio comune da allegare al bilancio societario, che viene resa pubblica sul sito internet www.heraluce.it».

Quali sono gli obiettivi che vi ponete nella collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni?

Battistini: «Il ruolo della nostra azienda per un futuro sostenibile è quello di affiancarsi alle città e ai territori per progettare e proporre soluzioni concrete per raggiungere la sostenibilità sistemica che è vista dal Gruppo Hera come un fattore di stabilità (economica e sociale) e di sicurezza in termini di salute e benessere dei cittadini».

Che ruolo riveste dal vostro punto di vista la PA all'interno della transizione ecologica?

Battistini: «La PA gioca un ruolo fondamentale. Gli enti pubblici sono infatti i maggiori acquirenti in Europa. Se, anziché acquistare beni e servizi classici, decidono di investire in beni e servizi "verdi" possono creare un ciclo virtuoso grazie all'aumento esponenziale della domanda. Se aumenta la domanda, allora diminuisce il prezzo e pertanto quei prodotti o servizi a minore impatto ambientale, che un tempo erano molto costosi rispetto alla controparte non sostenibile, diventano economici non solo per le Pubbliche Amministrazioni ma anche per i privati: ecco allora che i prodotti verdi diventano disponibili al giusto prezzo per tutti. Una volta che beni e servizi sostenibili divengono quindi il nuovo standard sul mercato, si può reinnescare il giro attraverso la richiesta di beni e servizi ancora più sostenibili. Quello che facciamo è quindi alzare costantemente l'asticella della sostenibilità, per sostenere e alimentare il possibile ciclo virtuoso innescato dagli enti pubblici».

Ci può riassumere qualche case-history particolarmente significativa con i Comuni italiani?

Battistini: «A Ferrara avremo a breve sostituito più di 23mila apparecchi di illuminazione, ottenendo un risparmio energetico del 71% e minori immissioni in atmosfera per oltre 3.600 tonnellate di CO₂. Per questo impianto l'analisi della "circolarità materica", che misura quanta parte di ciò che viene impiegato per la realizzazione dell'impianto sia riciclabile, attesta che il 97,6% dei componenti a fine vita potrà essere inserito nel circuito del riciclo. Inoltre, abbiamo riqualificato l'intero sistema di regolazione semaforica, con incroci dotati di telecamere con analisi on-edge, in grado di comunicare fra di loro per ottimizzare i flussi di traffico, riconoscendo la presenza di code, di mezzi pubblici o biciclette ai quali dare la precedenza. L'infrastrutturazione smart prevede l'ampliamento della rete in fibra comunale, l'infrastrutturazione di nuovi sistemi di videosorveglianza e rilevazione targhe, totem informativi e hotspot wi-fi. Ultimo importante tassello dell'impianto luminoso della città è la



MATTEO SERACENI, RESPONSABILE INGEGNERIA E INNOVAZIONE DI HERA LUCE PRESENTA LOOME, UN LAMPIONE COSTRUITO DA PLASTICA RICICLATA E RICICLABILE ALL'INFINITO

valorizzazione dei suoi monumenti più pregiati e significativi: il Castello Estense, le Mura, il Palazzo dei Diamanti, Palazzo Schifanoia e la Basilica di San Giorgio. La riqualificazione del Castello Estense ha previsto l'installazione di 101 proiettori di elevata resa e qualità dotati di una tecnologia che permette di gestirli da remoto attraverso un sistema centralizzato. Grazie a questo progetto, durante particolari ricorrenze, potranno essere applicati al Castello nuovi scenari suggestivi con giochi di luci e colori. Inoltre, nelle ore centrali della notte, un sistema di riduzione del flusso consentirà di ridurre ulteriormente il possibile impatto sull'inquinamento luminoso».

Quali sono i punti di forza della vostra proposta?

Matteo Seraceni: «Hera Luce fin dal primo momento ha deciso di caratterizzarsi per l'elevato know-how interno e la partecipazione a tavoli governativi e tecnici per lo sviluppo sostenibile, mentre il resto del mercato continua ancora oggi a giocare al massimo ribasso e a esternalizzare i servizi. In tempi non sospetti, abbiamo deciso

di improntare la nostra proposta sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare, facendo sponda sull'expertise del Gruppo Hera in materia. Se nel 2013, quando siamo partiti con questa idea, erano tanti i sopraccigli alzati, oggi siamo quasi al punto opposto, in cui occorre distinguere le azioni concrete dal green washing. Per noi innovazione, energia e sostenibilità devono andare di pari passo perché da una parte la transizione verso l'economia circolare necessita di utility in grado di pensare a modi innovativi di proporre servizi. Dall'altra, l'innovazione oggi deve essere misurata in termini di sostenibilità e impatti ambientali (ad esempio attraverso la tassonomia o gli indici SDG dell'agenda ONU 2030)».

Che importanza riveste l'innovazione tecnologica per Hera Luce?

Seraceni: «Un'azienda che non si rinnova, che non coltiva nuove capacità, che non utilizza al meglio gli strumenti tecnologici, è destinata al fallimento in breve tempo. Ad esempio, con Ammagamma (società di data science, che offre soluzioni di Intelligenza Artificiale alle aziende) abbiamo messo

a punto un nuovo progetto finalizzato alla manutenzione della pubblica illuminazione. Grazie a un insieme di modelli previsionali basati su tecniche di IA, Hera Luce è stata in grado di passare da un approccio improntato alla manutenzione ordinaria a uno che, al contrario, ha al proprio centro la manutenzione predittiva e preventiva di tutti i punti luce pubblici di un comune».

Può approfondire il concetto di smart sustainable city sul quale Hera Luce sta puntando?

Seraceni: «Da sempre abbiamo considerato l'illuminazione come parte di un ecosistema di servizi più ampio, che comunemente viene definito "smart city". Volendo essere rigorosi, oggi abbiamo città "digitali" ma non "smart": tecnologie digitali, veloci, connesse sono in grado di aumentare la qualità dei servizi e offrono un accesso diffuso alle informazioni. Ma sono comprese in "silos" verticali e non sempre garantiscono un benessere diffuso, un minor consumo di risorse, una maggiore sostenibilità. Per questo "smart" a nostro avviso è troppo poco e preferiamo parlare di "smart sustainable city", ovvero una città resiliente, rigenerativa, inclusiva, che interpreta il proprio ruolo sulla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda ONU. Vogliamo generare valore economico per l'azienda e, allo stesso tempo, produrre un impatto positivo su società e ambiente, attraverso tre driver: sostenibilità - intesa come uso intelligente dell'energia ed uso efficiente delle risorse; sicurezza - attuata aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici e garantendo la continuità dei servizi; smartness - vista però come un mezzo, non come un fine».

Avete recentemente presentato il lampione Looome... Ce ne può parlare?

Seraceni: «Quando Hera Luce interviene riprogettando gli impianti di illuminazione, lo fa modellando l'illuminazione a livello sartoriale, sulla base delle specificità del territorio. Questo ci consente di conseguire ottimi risparmi e un'elevata qualità delle realizzazioni. Per farlo, materialmente togliamo vecchi apparecchi e ne installiamo di nuovi. Questo significa che anche il miglior progetto, indipendentemente dal risultato, immette nuovi materiali e genera rifiuti. Questo è un problema che accomuna tutte le nuove tecnologie. Pensiamo all'auto elettrica: è vero, non consuma più combustibili fossili, ma è di plastica, di metallo e quando la compriamo rottamiamo la vecchia macchina, buttiamo della materia e utilizziamo altra materia per creare una nuova auto. Looome risponde a questa domanda: è possibile pensare a un apparecchio di illuminazione che, oltre a una buona luce e al risparmio, possa diventare circolare, anziché utilizzare nuova materia? È infatti un lampione costruito da plastica riciclata e riciclabile all'infinito. Tutto parte dai cittadini: la plastica della raccolta differenziata effettuata dai cittadini viene infatti raccolta dal Gruppo Hera e da AcegasApsAmga, che da anni puntano a massimizzare la frazione che può essere indirizzata al riciclo. La plastica viene quindi venduta all'asta e comprata da Aliplast, l'azienda del Gruppo Hera all'avanguardia nel recupero di materie plastiche. Aliplast produce un polimero aggregato da questa frazione, che viene modellato da Niteko con la tecnica dello stampaggio rotazionale in un lampione: un procedimento a basso impatto ambientale che dona al materiale la flessibilità di adattarsi a qualsiasi

forma. Hera Luce, infine, grazie a Looome può rinnovare in maniera sostenibile l'illuminazione delle città. Ma non solo: arrivato a fine vita, il polimero di cui è composto il lampione è completamente riciclabile. La plastica viene triturata e può continuare a dare vita a nuovi lampioni, per sempre, in un perfetto esempio di economia circolare».

Per chiudere: come immaginate la città del futuro?

Battistini: «Le città del futuro saranno fabbriche di dati e questi dati dovranno poter essere utilizzati dalle città stesse, dai cittadini, dalle amministrazioni, dalle imprese, per migliorare le proprie prestazioni, la circolarità e la sostenibilità, per investire nei giusti progetti e nelle giuste infrastrutture, per garantire la massima inclusione sociale. E, allora, se saranno i dati a governare le istituzioni e il mercato, diventa sempre meno importante il luogo fisico in cui si risiede. In un futuro connesso, possiamo pensare di utilizzare i sensori di traffico presenti sul territorio o i dati generati dai nostri cellulari, per determinare se in un'area della città c'è presenza o meno di persone o di auto e quindi adeguare il livello di illuminazione di conseguenza. Oggi si parla di spegnere gli impianti: con una tecnologia di questo tipo non ne avremmo bisogno, perché sarebbe in grado di determinare in automatico quando la luce non è necessaria».

Seraceni: «Le città sono attualmente luoghi in cui le materie prime vengono utilizzate e poi scartate, dove gli edifici, i beni d'uso, i mezzi di trasporto sono costantemente sottoutilizzati. Questo significa che la città del futuro non dovrà essere solo digitale, ma anche capace di rendere i propri servizi più efficienti e circolari secondo le linee del New Green Deal. Dovrà poi dimostrare di essere in grado di spingere lo sviluppo tecnologico evitando che si creino parti "più smart" solo nelle zone più ricche, lasciando scoperte quelle più povere e periferiche e consentire a tutti la partecipazione ai servizi, sia in termini di accesso attraverso strumenti posseduti da tutti sia in termini di capacità (le tecnologie devono essere utilizzabili da tutte le fasce di popolazione). Infine, dovrà garantire a tutti l'accesso ai dati: qui il tema importante degli open-data e anche dell'accesso "libero" ai sistemi».

«Grazie a un insieme di modelli previsionali basati su tecniche di IA, Hera Luce è stata in grado di passare da un approccio improntato alla manutenzione ordinaria a uno che ha al proprio centro la manutenzione predittiva e preventiva di tutti i punti luce pubblici di un comune»

MATTEO SERACENI

FOTOVOLTAICO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

L'ENERGIA SOLARE, GRAZIE ALLE NOTEVOLI POTENZIALITÀ DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE, È SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE GREEN NELLA PA. IL TANTO ATTESO DECRETO ATTUATIVO STA PER OTTENERE IL VIA LIBERA DA BRUXELLES: NEL DOCUMENTO SONO PREVISTI FINANZIAMENTI, PER UN TOTALE DI 2,2 MILIARDI, A BENEFICIO DEI PICCOLI COMUNI. SI TRATTA DI UN MOMENTO CRUCIALE PER SBLOCCARE I NUMEROSI PROGETTI CHE STANNO NASCENDO E VEDONO IN CABINA DI REGIA PROPRIO GLI ENTI LOCALI

DI ANTONIO ALLOCATI



«L' elettricità prodotta da fonti rinnovabili costituisce la via fondamentale per attuare tutti gli obiettivi che sono stati posti entro il 2050. Questo settore oggi rappresenta il motore economico e culturale della transizione energetica, in grado di attivare in dieci anni fino a mezzo milione di nuovi posti di lavoro "green"». Sono le parole pronunciate dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin in occasione di un recente convegno organizzato da Elettricità Futura, Enel Foundation e Althesys. Parole che fanno ben comprendere l'importanza che le fonti rinnovabili, con in testa il fotovoltaico, rivestono nell'ambito della transizione energetica. E il rapporto tra

amministrazioni locali ed energia solare si sta via via rafforzando, avendo sempre come bussola gli ambiziosi obiettivi energetici che l'Europa chiede. Non sono soltanto gli investimenti che riguardano i Comuni, anche quelli più piccoli, a legittimarlo ma la prospettiva, promettente e concretamente efficace, delle comunità energetiche rinnovabili che attribuiscono agli stessi enti locali un ruolo sempre più importante. Del resto, le CER si possono configurare come uno straordinario strumento in grado non solo di aiutare famiglie, aziende, amministrazioni locali a ridurre i costi in bolletta, ma di apportare benefici sociali e una maggiore consapevolezza nel ruolo delle fonti rinnovabili. Le comunità energetiche giocano un ruolo strategico

nel raggiungimento della potenza da fonti rinnovabili, con oltre 17 GW di potenziale realizzabile al 2030, pari al 30% della potenza prevista dal Piano energia e clima integrato. E proprio sul fronte CER, mentre andiamo in stampa con questo numero, è stato notificato dall'UE il tanto atteso decreto attuativo che contiene anche lo stanziamento di risorse per un totale di 2,2 miliardi di euro, a valere sul PNRR e destinate ai Comuni fino a 5mila abitanti per finanziare a fondo perduto una percentuale fino al 40% dei costi di installazione di un nuovo impianto (o dell'adeguamento di uno preesistente).

LO SCENARIO

Secondo i dati del GSE il 2022 è stato

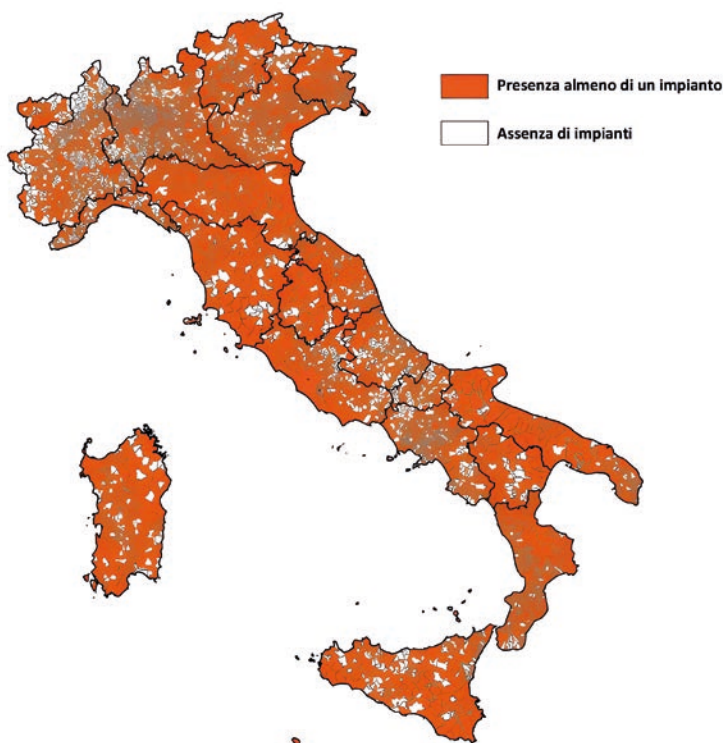
NEL 2023 ALLA PA IL 63% DEGLI INCENTIVI GSE: 140 MILIONI DI EURO

Il GSE ha aggiornato al 1° febbraio il Contatore del Conto Termico, lo strumento che permette di monitorare l'andamento degli incentivi impegnati, e previsti dai D.M. 28/12/12 e D.M. 16/02/2016, per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici che sono alimentati a fonti rinnovabili. L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso si attesta sulla cifra di 222 milioni di euro, dei quali 140 milioni per quelli realizzati dalla Pubblica Amministrazione, 34 milioni mediante prenotazione e 82 milioni di euro per interventi di privati.

Il Contatore evidenzia in questo aggiornamento una crescita dell'impegno di spesa di circa 30 milioni di euro rispetto

al mese precedente. I tre importi impegnati rientrano nei limiti di spesa annui previsti per privati (700 milioni), PA (200 milioni) e prenotazioni (100 milioni). Relativamente al 2022, l'impegno di spesa ammonta complessivamente a 283 milioni di euro di cui 177 milioni destinati a interventi di privati e 106 milioni per quelli realizzati dalla Pubblica Amministrazione. Dall'avvio del meccanismo (che risale al 2013) al 1° febbraio 2023 sono pervenute circa 591 mila richieste di incentivi e sono stati impegnati 1 miliardo e 835 milioni di euro di cui: 603 milioni di euro per interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione; 1 miliardo e 232 milioni di euro per interventi realizzati da privati.

COMUNI CON IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI DEI SETTORI PA, ISTRUZIONE E SANITÀ AL 2021 (GSE)



QUESTA MAPPA OFFRE UNA RAPPRESENTAZIONE DEI COMUNI ITALIANI CON ALMENO UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU UN EDIFICIO DI PERTINENZA DEI SETTORI DELLA PA, DELL'ISTRUZIONE E DELLA SANITÀ A FINE DEL 2021. IL NUMERO DEGLI IMPIANTI SUL TERRITORIO APPARTENENTI A QUESTI SETTORI È PARI A 19.583, PER UNA POTENZA DI 805 MW (IL 3,6% DELLA POTENZA INSTALLATA COMPLESSIVA); ALLA FINE DEL 2021, NEL 74% DEI COMUNI ITALIANI SI RILEVA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN ALMENO UNO DEI TRE SETTORI (FONTE: GSE)

un anno di crescita significativa per il fotovoltaico: tutti i principali indicatori mostrano valori più elevati rispetto agli anni precedenti. Al 31 dicembre risultano in esercizio in Italia circa 1.225.000 impianti (+21% rispetto alla fine del 2021), per una potenza complessiva superiore a 25 GW (+11%); la produzione annuale, pari a 28,2 TWh, è aumentata del 12,5%. Il 50% della potenza installata degli impianti si concentra nel settore industriale; seguono i settori residenziale (20%), terziario (19%) e agricoltura (11%). Per avere un ulteriore sguardo sullo scenario vi sono alcuni dati di Legambiente contenuti nell'edizione 2022 del report Comunità rinnovabili. Nello studio viene specificato che nel nostro Paese sono presenti almeno 1,35 milioni di impianti da fonti rinnovabili, distribuiti in tutti i Comuni italiani, per una potenza complessiva di 60 GW. Si parla di 7.855 Comuni, in cui sono distribuiti 22,1 GW di impianti solari fotovoltaici. Numeri che, come viene indicato anche criticamente nell'analisi di Legambiente, sono "sicuramente importanti, ma che appartengono nei fatti, ancora, a un'eredità del passato. Parliamo, infatti, di appena 976 MW di potenza complessiva installata nel 2021, tra idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Numeri insufficienti ad affrontare le sfide che abbiamo davanti".

LE STRATEGIE DELLE GRANDI CITTÀ

Il quadro attuale, nel quale il prezzo delle tecnologie da fonti rinnovabili è in

IN 4 PUNTI IL RUOLO FONDAMENTALE DEI COMUNI

COSA È CHIESTO AGLI ENTI LOCALI IN UNA FASE CRUCIALE COME QUELLA ATTUALE

Ecco riassunti alcuni punti chiave - prendendo spunto dallo studio Comunità Rinnovabili, condotto da Lega Ambiente - che mettono in evidenza l'attività di un ente locale per incrementare lo sviluppo dell'energia solare. In particolare, i Comuni devono rendersi protagonisti nell'accelerazione dei processi:

1. semplificando le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, sistemi di efficienza energetica e di accumulo negli edifici e negli spazi pubblici;
2. promuovendo e favorendo la nascita di comunità energetiche che coinvolgano soggetti e strutture diverse: edifici pubblici e imprese private, strutture del terzo settore, famiglie in condizioni di povertà energetica, ecc.;
3. accelerando i processi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, in particolare tutti gli interventi che puntano a valorizzare l'autoproduzione e condivisione di energia da rinnovabili in edifici che si avvicinano a standard di efficienza Nzeb;
4. puntando a rafforzare gli investimenti nelle reti elettriche di distribuzione e nei sistemi di accumulo, nella rete di ricarica della mobilità elettrica in modo da accompagnare la transizione verso l'elettrico in edilizia e nei trasporti, dando così risposta al tema dell'inquinamento atmosferico attraverso soluzioni a emissioni zero.

costante riduzione, investire nell'energia solare è una soluzione nella quale sempre più amministrazioni pubbliche credono. Gli esempi non mancano di certo e coinvolgono realtà territoriali di differenti dimensioni. Il Comune di Roma Capitale (che ha anche inaugurato all'interno della sede del Municipio Roma I Centro, un nuovo sportello per favorire la nascita delle comunità energetiche) e il GSE hanno ad esempio sottoscritto a inizio febbraio un protocollo d'intesa volto a supportare l'Amministrazione nella programmazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia pubblica. L'accordo mira a promuovere i driver della transizione ecologica in primis negli edifici scolastici e successivamente coinvolgendo tutto il patrimonio edilizio pubblico, attraverso la sinergia tra le risorse a disposizione dell'Amministrazione, gli strumenti di incentivazione del GSE, come il Conto Termico, e il coinvolgimento di operatori e risorse private con le gare di fornitura energia. E il Protocollo intende

favorire la produzione di nuova energia proprio da fonte rinnovabile, attraverso la valorizzazione di superfici e aree comunali idonee tramite l'installazione di impianti fotovoltaici e spingere l'elettrificazione dei consumi in città, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Tra gli obiettivi vi è quello di creare comunità energetiche rinnovabili, gruppi di autoconsumo collettivo nonché l'introduzione di modelli innovativi per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani. «Questo accordo è una tappa importante nel percorso di decarbonizzazione intrapreso dal Comune di Roma» ha dichiarato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. «Grazie al supporto del GSE potremo da un lato accedere agli incentivi previsti per la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà del Comune e dei Municipi attraverso lo strumento del Conto Termico, e dall'altro agli incentivi previsti per le comunità energetiche e per gli impianti di biodigestione anaerobica. Grazie a questa collaborazione possiamo puntare a

riqualificare da un punto di vista energetico tutte le scuole di Roma entro il 2030, andando a completare il lavoro in corso sulle 212 strutture scolastiche finanziato con il CIS e l'efficientamento energetico di tutti gli istituti scolastici. Un intervento senza precedenti che non solo permetterà di avere scuole più belle e cantieri green, ma anche di abbattere bollette, emissioni climalteranti e inquinamento». Anche Milano ha una strategia ambiziosa in ambito energetico e, soprattutto, per quanto riguarda gli investimenti nella tecnologia fotovoltaica il sindaco Giuseppe Sala, protagonista (in qualità di vice presidente per l'Europa di C40, la rete che riunisce quasi 100 città tra le più popolate del mondo) di un vertice con la commissaria per l'energia Kadri Simson e Céline Gauer che è a capo della task force europea per la ripresa e la resilienza, ha infatti annunciato un programma «per installare oltre 60mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici, attraverso finanziamenti da partenariato pubblico privato, per promuovere progetti di comunità energetiche a energia rinnovabile».

LE INIZIATIVE DEI MEDI E PICCOLI COMUNI

Anche i centri urbani di medie dimensioni progettano iniziative dal potenziale molto interessante, con al centro la tecnologia fotovoltaica. Il Comune di Parma prosegue il percorso nella road-map verso i traguardi del 2030 puntando in particolare su uno dei fattori chiave: le energie rinnovabili. Il Settore transizione ecologica del Comune ha infatti avviato un percorso di verifica territoriale che restituirà la mappatura dei lastrici (coperture esterne di edifici) pubblici e privati idonei all'installazione di impianti fotovoltaici/termici, nell'ambito del Progetto Parma Climate Neutral 2030. Entro il 31 marzo 2023 verranno individuate le coperture e le facciate potenzialmente utilizzabili per installare impianti per la produzione di energia solare fotovoltaica e le caratteristiche dei parcheggi da mettere in disponibilità. Verranno anche mappati tutti gli impianti FV già esistenti e saranno definite le coordinate gis web con le destinazioni d'uso degli immobili idonei, sia pubblici, sia privati. «Si tratta di un primo censimento importante, fondamentale per stabilire il potenziale energetico green dell'intera città» sottolinea l'assessore alla

ANCI E GSE INSIEME PER SUPPORTARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEGLI ENTI LOCALI

TRA LE PRIORITÀ DELL'ACCORDO: LE COMUNITÀ ENERGETICHE E IL POTENZIAMENTO DEL RICORSO AL CONTO TERMICO

Anci e il GSE hanno siglato il protocollo d'intesa finalizzato a diffondere l'autoconsumo da fonti rinnovabili anche al fine di contenere la spesa energetica dei Comuni, a potenziare il ricorso al Conto Termico, e a supportare i Comuni nella pianificazione e sviluppo delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. «In questo momento tutti – Comuni, imprese, cittadini – siamo impegnati, da un lato nella condivisione di buone pratiche di risparmio energetico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro nella riduzione dei consumi e dei costi. Consideriamo ogni forma di collaborazione e condivisione di intenti e responsabilità nelle politiche di efficientamento energetico – punti essenziali del protocollo sottoscritto da Anci e GSE – un passo importante nella direzione che ci mostrano tutti gli indicatori, nazionali ed europei: nel rispetto degli equilibri di bilancio, ma anche e soprattutto della salvaguardia del pianeta e dell'ambiente in cui viviamo» afferma il presidente di Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro. «Il GSE



ANTONIO DECARO, PRESIDENTE DI ANCI E ANDREA RIPA DI MEANA, AMMINISTRATORE UNICO DEL GSE

è lieto di collaborare con Anci per rafforzare il sostegno ai Comuni e alle Città metropolitane nella promozione delle Comunità energetiche e dell'autoconsumo diffuso e nella programmazione degli investimenti per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del patrimonio edilizio pubblico e del territorio, anche con programmi di formazione dedicata» ha dichiarato l'amministratore unico del GSE, Andrea Ripa di Meana.

Sostenibilità ambientale, Gianluca Borghi. «La panoramica dei sistemi a energia rinnovabile già presenti ci fornirà la misura in cui potranno essere stimolate e sostenute nuove comunità energetiche, il potenziale di quelli che si potranno realizzare ci fornirà la base di dati su cui pianificare il loro sviluppo, il loro incentivo, il loro utilizzo». Il Comune di Pisa si affiderà al Dipartimento di Ingegneria e dei sistemi del territorio e delle costruzioni (Destec) dell'Università di Pisa per le procedure che porteranno alla creazione di una comunità energetica rinnovabile. Lo prevede il protocollo di intesa tra i due enti. L'Amministrazione Comunale intende costituire una delle prime CER di tipo pubblico in Toscana, con il Comune a fare da capofila. Si prevede un Partenariato pubblico-privato dove, dopo la manifestazione di interesse del privato, il Comune fornisce i dati relativi a tetti e strutture a disposizione, sulla base dei quali l'azienda prepara il progetto che poi viene approvato dall'Amministrazione. Per realizzare gli impianti il Comune metterà

a disposizione i tetti degli edifici pubblici. Il Comune di Spilimbergo (provincia di Pordenone) ha stretto un accordo con la Regione Friuli Venezia-Giulia per l'avvio di un progetto all'interno dell'ex sito militare di Istrago, che prevede un investimento della Regione di 2 milioni per un importante parco fotovoltaico a cui sarà collegata una comunità energetica. In Alto Adige il Raiffeisenverband Südtirol, Alperia e il partner tecnologico Regalgrid hanno siglato un Protocollo d'intesa per la creazione di progetti pilota di comunità energetiche in forma cooperativa, in provincia di Bolzano. Da dicembre 2022, con la firma di un accordo in esclusiva per i prossimi cinque anni in Alto Adige, le tre organizzazioni hanno intensificato la collaborazione e ampliato la promozione delle CER anche a livello nazionale. Attualmente, i primi tre progetti pilota a Postal, Cermes e in Bassa Atesina sono entrati nella fase progettuale con l'analisi energetica, la pianificazione per lo sviluppo degli impianti FV e la costituzione della struttura organizzativa

della comunità in forma cooperativa. Si tratta di un servizio che viene standardizzato, affinché le nascenti comunità energetiche possano usufruirne in prospettiva. L'intero pacchetto di attività, fino alla costituzione della comunità, viene sostenuto dal Fondo mutualistico del Raiffeisenverband Südtirol.

PA: RUOLO E FUNZIONE DELICATI

Se lo scenario delineato presenta spunti positivi e prospettive incoraggianti è innegabile che gli enti locali, partendo proprio dai Comuni che presidiano direttamente il territorio, debbano essere sempre più parte attiva nel ruolo non soltanto di promotori ma anche di "facilitatori" per le opportunità che il fotovoltaico presenta.

Un ruolo di rinnovata responsabilità che si può esplicare dando un contributo fattivo nell'accelerare i processi, nella semplificazione delle procedure, nella ricerca costante di partnership con il mondo delle imprese private e nelle scelte di rafforzare precisi investimenti.

UNA COMUNITÀ ENERGETICA SOLIDALE PER LA CALABRIA

LA CERS "CRITARO", PROMOSSA DAL COMUNE DI SAN NICOLA DA CRISSA (IN PROVINCIA DI VIBO VALENTIA) VEDE PROTAGONISTI MARCHI COME SMA ITALIA, CONEVA E 3E, ENVIRONEMENT-ENERGY-ECONOMY. L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 66,8 KWP È STATO INSTALLATO SUL TETTO DELLA SCUOLA MESSO A DISPOSIZIONE DALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE. GIÀ RAGGIUNTO L'OBIETTIVO MASSIMO DELLE 30 FAMIGLIE COINVOLTE



Lo scorso 16 gennaio, nel comune di San Nicola da Crissa (la cui popolazione non supera i 1.200 abitanti) in provincia di Vibo Valentia, è stata ufficialmente inaugurata la comunità energetica e solidale "Critaro", la prima a essere operativa in Calabria, che trae il nome dalla contrada dove è ubicato l'edificio scolastico messo a disposizione dall'amministrazione locale guidata dal sindaco Giuseppe Condello. I marchi protagonisti della Cers sono

SMA Italia e Coneva, affiliata fondata da SMA Solar Technology e specializzata nei servizi energetici innovativi, digitali e sostenibili a 360 gradi, mentre 3E Environment-Energy-Economy si è occupata dello sviluppo del progetto.

I NUMERI

Nel particolare, la comunità energetica è costituita da un impianto fotovoltaico da 66,8 kWp ultimato il 28 novembre e allacciato già dalla fine del dicembre

scorso. L'installazione, che copre il tetto dell'edificio scolastico, è costituita da 167 moduli fotovoltaici TSC da 400 Wp e da diverse tecnologie di SMA. Tra queste, vi è un inverter STP CORE1 e un inverter STP 20000TL-30, oltre al sistema di accumulo Sunny Boy Storage 3.7, provvisto di batterie da 33,2 kWh. Il sistema Sunny Home Manager 2.0, 33 Energy Meter e la piattaforma Sunny Portal, tutti a marchio SMA, gestiranno e monitoreranno i flussi di energia.



UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE DELLA COMUNITÀ ENERGETICA SOLIDALE DI SAN NICOLA DA CRISSA. DA SINISTRA: ILLUMINATO BONSIGNORE (AMMINISTRATORE UNICO DI 3E ENVIRONMENT- ENERGY-ECONOMY), VALERIO NATALIZIA (AMMINISTRATORE DELEGATO DI SMA ITALIA), MARCO AROSIO (RESPONSABILE COMMERCIALE DI ENERGIA IN CITTÀ), PAOLO ROCCO VISCONTINI (PRESIDENTE DI ITALIA SOLARE) E MAURIZIO DELFANTI, (AMMINISTRATORE DELEGATO DI RSE -RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO)



A QUESTO PRIMO IMPIANTO FOTOVOLTAICO NE SEGUIRANNO ALTRI CINQUE CHE SARANNO INSTALLATI SU ALTRETTANTI EDIFICI DI PROPRIETÀ COMUNALE

L'impianto fotovoltaico alimenterà le utenze della scuola e condividerà la restante energia immessa in rete con i membri della comunità energetica. Tutto questo potrà tradursi in un importante risparmio, di 250 euro annui, per ciascun membro della Cers.

Alla comunità hanno aderito 30 famiglie, che corrisponde all'obiettivo massimo fissato in sede di ideazione del progetto. Va inoltre aggiunto che, a questo primo impianto fotovoltaico, ne seguiranno ulteriori cinque installati su altrettanti edifici comunali. Alla fine di questo processo, la comunità energetica includerà dunque circa 85 membri, potendo così contare su una potenza complessiva da solare di 180 kWp. I passi successivi alla realizzazione di questo primo piano riguardano l'estensione della Cers a tutto il paese, con la realizzazione di ulteriori impianti fotovoltaici su altri edifici di proprietà comunale per il raggiungimento di una potenza complessiva 251 kWp. BCC Calabria Ulteriore - gruppo BCC Iccrea - ha finanziato l'acquisto dell'impianto per la comunità energetica, con l'erogazione di un mutuo di durata quindicennale.

GREEN E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Un progetto importante quindi e particolarmente significativo per l'impatto positivo che potrà generare sul territorio e per il coinvolgimento di un istituto scolastico, luogo ideale per trasmettere alle nuove generazioni la cultura della sostenibilità ambientale. «Siamo orgogliosi di aver partecipato attivamente allo sviluppo di questa comunità energetica, utile per la società e per l'ambiente», ha dichiarato a questo proposito Valerio Natalizia, amministratore delegato di SMA Italia. «Investire nelle fonti pulite, in particolare nel fotovoltaico, è una delle

strade per reagire al caro energia che interessa il nostro Paese, riducendo i prelievi dalla rete da parte dei cittadini. Auspichiamo per il futuro che questo modello di autoproduzione energetica si diffonda maggiormente in Italia, augurandoci che la collocazione in un contesto scolastico sia il simbolo di una nuova generazione che cresce sensibile a queste tematiche».

La creazione e l'avvio della comunità energetica di S Nicola di Crissa giunge dopo la nascita di un altro progetto simile, nato e sviluppato sempre nel Sud Italia: quello della Comunità Energetica Solidale costituita a San Giovanni a Teduccio (Napoli) presso la Fondazione Famiglia di Maria, anch'essa sviluppata da 3E Environment- Energy-Economy. L'amministratore unico dell'azienda, Illuminato Bonsignore, a questo proposito ha sottolineato: «Da 15 anni realizziamo impianti fotovoltaici chiavi in mano di media taglia per piccole e medie imprese, ed ora l'esclusivo know-how acquisito nello sviluppo integrale delle prime due comunità energetiche rinnovabili e solidali d'Italia, Napoli Est e San Nicola da Crissa, ci motiva a continuare in questa attività, che ci coinvolge, oltre che per i benefici per l'ambiente, soprattutto per gli aspetti di solidarietà sociale. Grande merito va al sindaco di San Nicola da Crissa, Giuseppe Condello, che con lungimiranza, entusiasmo e piena convinzione, ha immediatamente sposato la nostra proposta, coinvolgendo i propri concittadini e procurandosi il supporto finanziario per lo sviluppo dell'impresa».

COMUNITÀ ENERGETICHE: ANCILAB ACCOMPAGNA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

UN CICLO DI INCONTRI ORGANIZZATO DALLA SOCIETÀ DI ANCI LOMBARDIA HA MESSO IN LUCE GLI ASPETTI CHIAVE NELLA REALIZZAZIONE DI UNA CER AIUTANDO COSÌ GLI ENTI LOCALI A INDIVIDUARE LE OPPORTUNITÀ E I PERCORSI VIRTUOSI PER SVOLGERE UN RUOLO ATTIVO NELLA PROMOZIONE DELLE ENERGY COMMUNITY

DI SERGIO MADONINI

Se ne parla da tempo e non mancano, almeno sulla carta, progetti per avviare Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Come sulla carta sono i fondi del PNRR, 2,2 miliardi di euro, per sostenere la realizzazione delle Cer. Mancano ancora i decreti che regolino le Cer e soprattutto i bandi specifici del PNRR. I ritardi, che peraltro verranno a quanto pare presto colmati (a fine febbraio il

decreto del Ministero è stato inviato alla Commissione europea) non inficiano l'importanza di uno strumento che può in concreto accompagnare i territori nel processo di transizione energetica. Ne sono consapevoli enti e istituzioni che operano a stretto contatto con i Comuni. Così, Regione Lombardia ha pubblicato una "Manifestazione d'interesse per la presentazione di progetti di Comunità

Energetiche Rinnovabili" finalizzata a raccogliere gli elementi conoscitivi delle potenzialità del territorio lombardo per lo sviluppo di comunità per la generazione e la condivisione dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Dall'esito delle analisi e del potenziale emergente dalle candidature proposte in questa prima fase sarà successivamente sviluppata un'azione di supporto finanziario destinata ai Comuni



partecipanti, da declinare con apposito provvedimento di Giunta regionale. Le manifestazioni di interesse da parte dei Comuni dovranno arrivare alla Regione entro la fine di aprile 2023.

UN SUPPORTO AI PICCOLI COMUNI

Ancor più interessante, soprattutto perché rivolto ai piccoli Comuni, sotto i 5mila



ALESSIO ZANZOTTERA,
AMMINISTRATORE UNICO
DI ANCILAB

abitanti, il ciclo di incontri organizzato di recente da Ancilab, società di Anci Lombardia. Obiettivo di fondo degli incontri è stato il supporto ai Piccoli Comuni nella conoscenza e applicazione delle Cer. «Un Comune che intraprende il percorso di realizzazione di una Cer» dicono in Ancilab «deve agire con piena consapevolezza. L'obiettivo principale è quello, come stabilito dal D.lgs. n. 199/2021, di 'fornire benefici ambientali, economici o sociali ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari'. Partecipando ai laboratori, le Amministrazioni interessate a realizzare una Cer possono orientarsi nell'individuazione di risorse e opportunità e innescare percorsi virtuosi per svolgere un ruolo attivo nel promuovere un cambiamento culturale nelle proprie comunità». In effetti, i ritardi sul fronte normativo e delle risorse ingenerano dubbi, a partire dalla forma giuridica adottabile per l'istituzione di una comunità energetica, sino agli aspetti più propriamente tecnici. Da più parti, in primis dal Ministero dell'Ambiente, si prevede l'imminente rilascio dei decreti attuativi e dei bandi per i fondi del PNRR. È opportuno farsi trovare pronti, avere già elementi pianificati ed è in questa direzione che si muove il ciclo di incontri.

IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

C'è, infine, un altro aspetto che l'iniziativa di Ancilab ha posto in evidenza. È indubbio che la costituzione di una Cer si caratterizza, come si evince dal quadro normativo europeo, per porre al centro il cittadino produttore-consumatore, il cosiddetto prosumer. D'altra parte, la normativa spinge verso un'aggregazione di cittadini a livello locale e dunque può essere di certo utile la presenza delle amministrazioni che vivono sul territorio.

Per usare le parole di Pasquale Gandolfi, presidente della provincia di Bergamo e Sindaco di Treviolo, all'assemblea Anci dello scorso anno, «la presenza del pubblico, in particolare dei Comuni, nelle Cer è garanzia per tutti coloro che vi aderiscono».

Ad accompagnare i partecipanti agli incontri, Emiliano Lottaroli, sindaco di Turano Lodigiano, dove è attiva Solisca la prima e unica Cer lombarda, realizzata da Sorigenia. L'esperienza del Comune di Turano Lodigiano si è rivelata utile per individuare i passaggi burocratici e gli attuali limiti tecnici fissati per lo sviluppo di una Cer. Non solo, ma il sindaco Lottaroli ha posto anche l'accento sulle differenze tra Cer e autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente. Coinvolgere i cittadini, dunque, ma anche i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, che possono fungere da promotori e garanti di una comunità energetica locale. Ed è anche in questa direzione che si sono mossi gli incontri di Ancilab, la cui mission resta, come dice Alessio Zanzottera, amministratore unico di Ancilab, «supportare le amministrazioni e soddisfarne i bisogni presenti e futuri. Questo è anche il motivo per cui da una parte abbiamo voluto consolidare una serie di attività e da un'altra cercare di ampliare il raggio d'azione e i servizi da poter offrire ai Comuni. Ci sono temi di attualità come la sostenibilità, l'energia su cui intendiamo supportare i Comuni, per esempio nella preparazione delle gare, nel loro monitoraggio, nella costruzione delle comunità energetiche, un tema quest'ultimo molto sentito da tanti amministratori, ma anche molto complesso che necessita di conoscenze e competenze e su questi aspetti intendiamo lavorare a fianco dei Comuni».

IL DEBUTTO DI K.EY, L'EVENTO TUTTO DEDICATO ALLE RINNOVABILI

LA PRIMA EDIZIONE DELLA FIERA SPIN-OFF DI KEY ENERGY È IN PROGRAMMA A RIMINI DAL 22 AL 24 MARZO. LA MANIFESTAZIONE POTRÀ CONTARE SU UNA NUOVA BRAND IDENTITY CONCEPITA PER RAFFORZARE ED ESTENDERE IL RUOLO DI TUTTE LE COMMUNITY INDUSTRIALI CHE PARTECIPANO ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA. TRA I TEMI PORTANTI ANCHE LE CITTÀ DEL FUTURO E LA MOBILITÀ ELETTRICA

K.EY – The Renewable Energy Expo si svolgerà presso il polo fieristico di Rimini dal 22 al 24 marzo. L'evento organizzato da Italia Exhibition Group, di cui Energiain Città è media partner, alla sua prima edizione prevede un nuovo format e un nuovo posizionamento. La manifestazione, rispetto alla precedente Key Energy, di cui K.EY è uno spin-off, potrà inoltre contare su una nuova brand identity concepita per rafforzare ed estendere il ruolo di tutte le community industriali che partecipano alla transizione energetica. K.EY presenta un layout completamente ridisegnato. In particolare, sono previsti due ingressi – Sud ed Est – che delimiteranno uno spazio espositivo più esteso rispetto al passato. La manifestazione occuperà infatti la quasi totalità dell'ala est del

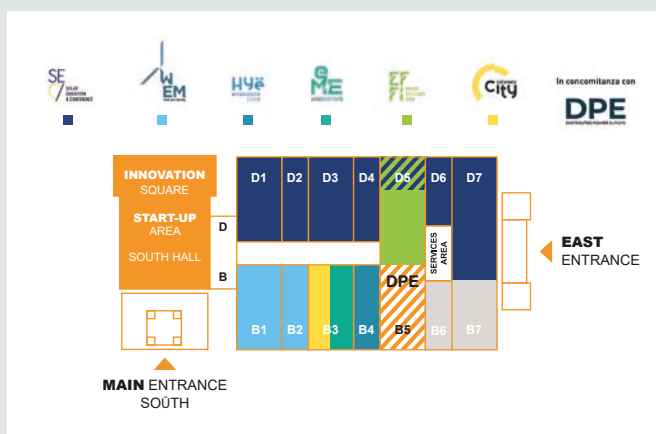
ENERGIA IN CITTÀ VI ASPETTA ALLO STAND

La redazione del magazine, media partner dell'evento insieme alle riviste **Solare B2B** ed **E-Ricarica**, sarà presente presso lo **stand 193** di Editoriale Farlastrada, situato all'interno del padiglione D3.



COME ARRIVARE

Il quartiere fieristico si trova in via Emilia 155 a Rimini, è collegato alla rete autostradale A14, la Bologna-Bari-Taranto, che a sua volta è collegata con le principali autostrade europee (Uscita: Rimini Nord). Il quartiere è dotato di una stazione ferroviaria interna di linea sulla Milano - Bari: durante le manifestazioni, numerosi treni, in direzione nord e sud, portano il pubblico direttamente in fiera da ogni parte d'Italia, da Rimini e dalla costa. Sono disponibili due navette di collegamento dei tre ingressi della Fiera per tutte le giornate con copertura oraria dalle 8:30 alle 19:00. I pick-up point sono situati davanti ai tre ingressi sotto le bandiere. È attivo anche un servizio navetta dall'Aeroporto di Bologna a Rimini Fiera (Ingresso Sud) con prenotazione obbligatoria



sul sito www.shuttleitalyairport.it. Il quartiere fieristico di Rimini è inoltre a soli quindici minuti d'auto dall'aeroporto Internazionale di Rimini - San Marino "Federico Fellini".



L'EVENTO IN NUMERI

- 3** giornate di business
- 20.000** presenze previste (10% dall'estero)
- 28.000+**mq le dimensioni della superficie espositiva
- 400 +** espositori
- 50** start-up
- 6** aree tematiche
- 100 +** conferenze, workshop ed eventi di networking

AL VIA LO SPIN-OFF CON TAGLIO VERTICALE SUI TEMI ENERGETICI

«È stato un passaggio fondamentale perché indica esplicitamente la volontà di puntare i riflettori sull'importanza della transizione energetica» spiega Christian Previati, exhibition manager dell'evento, che racconta quali saranno le novità e gli obiettivi con cui è stata ideata e sviluppata K.EY

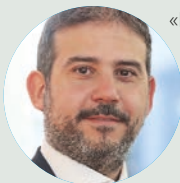
Come è nata la decisione di creare K.EY?

«Dopo 15 anni di contemporaneità tra Ecomondo e Key Energy, due fiere di successo che proseguivano su strade parallele e contemporanee, abbiamo sentito la necessità di dare vita a uno spin-off che permettesse di poter conservare le sinergie dei due eventi ma al contempo di raccontare in due momenti diversi i rispettivi contenuti in maniera più specifica. Quindi, se da un lato con Ecomondo ci concentriamo sui temi legati all'economia circolare, con KEY affrontiamo il tema energetico attraverso un evento più verticale, circoscritto e collocato in una stagionalità più strategica per l'industria. Abbiamo scelto questo percorso per mantenere le sinergie fra i macro argomenti legati alla green economy, ma spaccettandoli in due appuntamenti diversi che consentissero, anche e soprattutto in termini di comunicazione, di avere una maggior risonanza ed efficacia».

Quali sono le principali differenze tra la precedente Key Energy e questa nuova formula?

«Abbiamo effettuato un rebranding e un riposizionamento. Abbiamo cambiato il nome in K.EY per mantenere il legame con una manifestazione che può contare su un know-how maturato in 15 anni di esperienza e che ora è pronta a lanciarsi verso un format diverso, più mirato e specifico, raccontato anche attraverso un nuovo pay-off: The Energy Transition Expo. Un passaggio fondamentale perché indica esplicitamente la volontà di puntare i riflettori sull'importanza della transizione energetica. L'idea di K.EY è quella di partire dalle fonti energetiche rinnovabili per declinarle nelle tante opportunità legate all'efficientamento energetico a tutto tondo».

Quali novità avete previsto a livello di layout espositivo?



«Il layout di K.EY è stato ridisegnato occupando 12 padiglioni, quasi tutta l'ala est del quartiere fieristico di Rimini, con oltre 400 espositori. La trasformazione a livello di scenario espositivo sottintende una crescita enorme e rende l'idea di come l'attenzione per i temi della transizione energetica stia esplodendo, tenendo anche conto che l'ultima edizione di Key Energy si è tenuta a novembre. K.EY prevede la presenza di sei aree tematiche: solare, eolico, idrogeno, e-mobility, efficienza energetica e Sustainable city. All'interno del padiglione 3 troveranno posto espositori legati alla città sostenibile e all'e-mobility, in modo di poter sfruttare tutte le possibili sinergie tra questi due mondi. L'automotive, ci teniamo a sottolinearlo, sarà presente in maniera marginale. Diventare un nuovo salone dell'auto non è il nostro obiettivo, ma ci teniamo a dare concretamente visibilità al livello tecnologico che hanno raggiunto i mezzi elettrici e alle opportunità che offrono».

Avete lavorato anche per migliorare l'accessibilità al polo fieristico?

«È un aspetto che abbiamo tenuto in grande considerazione, mantenendo le facilitazioni previste da Key Energy nell'ultima edizione assieme a Ecomondo. Abbiamo confermato i servizi di car-sharing, per arrivare ai parcheggi della fiera e ricaricare le vetture in loco, e la presenza di gestori di servizi di sharing dedicati alla micromobilità, per poter utilizzare i loro mezzi. Sono inoltre confermate le fermate del treno presso il polo fieristico e il rafforzamento del servizio di trasporto pubblico con i pullman che raggiungono il centro di Rimini. Infine i visitatori potranno continuare a contare sugli stalli con charging point gratuiti fino a 11 Kw di potenza per ricaricare la propria vettura all'interno dei parcheggi della fiera».

quartiere fieristico: in totale saranno interessati 12 padiglioni dedicati alla transizione energetica e alle energie rinnovabili, suddivisi per area tematica. La nuova organizzazione degli espositori è stata studiata anche per facilitare il percorso di visita e per ottimizzare gli spazi dedicati a ciascuna tematica, favorendone allo stesso tempo l'interconnessione. Inoltre, la nuova configurazione consentirà

di incontrare in un'unica area aziende, associazioni, amministrazioni, realtà editoriali e tutti i key player di ogni settore. I padiglioni saranno dedicati a 6 temi centrali tra cui: E-mobility Expo (incentrato sulla mobilità elettrica e sostenibile, dalle infrastrutture di ricarica ai servizi di mobilità interconnessa), Solar (area dedicata a fotovoltaico e storage), Wind (ove trovano spazio tecnologie e servizi per

la realizzazione e gestione di impianti di produzione da energia eolica), Hydrogen (tecnologie e progetti per la produzione e lo stoccaggio di idrogeno), Energy Efficiency Expo (tecnologie e servizi in abito industriale e building a disposizione delle aziende per ottimizzare i consumi energetici) e Sustainable City (progetto focalizzato sulla trasformazione delle città secondo il modello delle smart city).



(STAND 190 PAD D3)



ASPECHOME

Aspechome è la start-up del Gruppo Marengo (specializzato in energia e innovazione) attiva dal 2019 che ha messo a punto un sistema integrato che consente di avere a disposizione informazioni sui costi energetici suddivisi per oggetti e tipologie di consumo. Aspechome è anche il nome del prodotto e marchio EU registrato. Si tratta di un nuovo sistema che rappresenta a soluzione ideale per implementare l'efficienza energetica, la gestione e il controllo dei costi nella PA, in special modo per quanto riguarda i bilanci dei piccoli e medi comuni.

(STAND 158 - PAD B3)

ATLANTE

Atlante parteciperà a K.EY per mostrare e condividere le ultime innovazioni e gli sviluppi delle proprie tecnologie studiate per garantire il continuo ampliamento della rete di ricarica rapida e ultrarapida che il Cpo sta sviluppando in Italia e nel Sud Europa. Oltre alla partecipazione a bandi internazionali per accelerare la transizione elettrica nel Continente e a porsi come interlocutore con le PA che desiderano implementare infrastrutture di ricarica sul proprio territorio, Atlante è anche alla ricerca di partner intenzionati a offrire la ricarica come servizio. Il Cpo, oltre a occuparsi della realizzazione della stazione mettendo a disposizione le proprie colonnine fast e ultrafast, garantisce visibilità alla location attraverso le principali app dedicate all'ev-charging e tramite le proprie attività marketing. Atlante valuta configurazioni da 2 a 16 stalli per seguire lo sviluppo del progetto chiavi in mano, considerando inoltre l'ampliamento successivo del sito con ulteriori punti di ricarica, oltre alla presenza di pensiline fotovoltaiche e sistemi di accumulo per alimentare la stazione.



(STAND 032- PAD. B3)

CITY GREEN LIGHT

City Green Light sarà a K.EY all'interno di "Sustainable City" con uno spazio dove presenterà le soluzioni per il risparmio energetico e la trasformazione smart delle città: dall'illuminazione pubblica e semaforica a sistemi di videosorveglianza alla mobilità, ai servizi energetici.

Diverse le occasioni di incontro proposte da City Green Light per approfondire, attraverso un dialogo aperto tra mondo della ricerca, imprese e pubbliche amministrazioni, temi di attualità come sviluppo sostenibile dei territori; efficientamento energetico delle imprese, comunità energetiche.

Il 22 marzo alle 12 si terrà il talk condotto dal giornalista Paolo Del Debbio, "Efficienza e sostenibilità dei territori" dedicato a strumenti e strategie per supportare la transizione energetica ed ecologica dei territori, dalla pubblica illuminazione nell'ambito del Servizio Luce Consip ai servizi per smart city.

Il 23 marzo, alle 11.30, sarà la volta del talk "L'Ikigai della sostenibilità per le imprese: controllo, crescita e decarbonizzazione" su quali approcci e strumenti possono supportare l'efficientamento energetico delle imprese aiutandole a raggiungere obiettivi di decarbonizzazione e conseguendo risultati in termini di contenimento della spesa energetica e crescita economica. Infine, nel pomeriggio, alle ore 16.00 verrà presentata in anteprima OpenCer, la piattaforma per la gestione delle Comunità Energetiche Rinnovabili nata dalla collaborazione tra City Green Light e Sidora. Per informazioni e iscrizioni agli eventi: <https://citygreenlight.com/k-ey-the-energy-transition-expo-city/>.



(STAND 005 - PAD B7/D7)

ENERGY SPA

Energy S.p.A., azienda quotata da agosto 2022 alla borsa di Milano (mercato Euronext Growth Milan), con base operativa a Sant'Angelo di Piove di Sacco parteciperà a K.EY presso il padiglione B7/D7 stand 005. Sarà l'occasione per incontrare progettisti e utilizzatori dei prodotti zeroCO2 attraverso seminari tecnici dedicati in collaborazione con i propri distributori, e per lanciare due soluzioni che rappresentano il completamento dell'offerta dell'azienda. Sarà possibile toccare con mano le nuove versioni dei sistemi zeroCO2 XL per applicazioni industriali e commerciali a partire dai 125kWh fino al MWh. Tali sistemi sono studiati per soddisfare le richieste di autoconsumo delle aziende energivore e predisposti per la completa ed efficiente integrazione all'interno delle comunità energetiche. Inoltre, sarà svelato il nuovo prodotto zeroCO2 Mobile, l'innovativo sistema portatile che semplifica il lavoro dell'installatore permettendo la ricarica degli attrezzi necessari anche sul tetto degli impianti fotovoltaici. ZeroCO2 Mobile è dotato di ricarica wireless per i cellulari predisposti, due prese shuko per i caricabatteria degli utensili, un potente faro Led, e della possibilità di ricaricarsi sia da rete che attraverso un pannello fotovoltaico flessibile (accessorio opzionale).



(STAND 131 - PAD B1)

REGALGRID

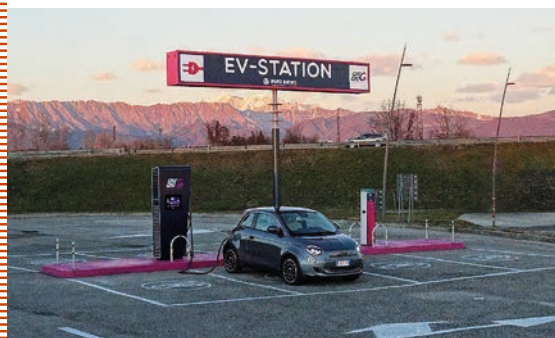
Regalgrid porta un approccio integrato tra tecnologia e know-how, per accompagnare i Comuni nella costituzione e corretto dimensionamento delle proprie CER. Regalgrid offre capacità e conoscenze per costruire le CER di oggi e di domani: pianificazione, progettazione, realizzazione, gestione tecnica, amministrativa e fiscale attraverso i suoi servizi digitali. Infiniti utenti, molteplici vantaggi, un unico interlocutore per tutto. Regalgrid è presente in ogni fase di realizzazione: per valutare di promuovere la costituzione di una comunità energetica locale, infatti, è necessario stabilire fin dall'inizio gli obiettivi e le finalità della CER, contestualizzare l'iniziativa negli atti di programmazione del comune e individuare un partner tecnico con competenze tecniche, energetiche e giuridiche a cui affidare le attività di analisi e supporto tecnico all'ente locale. Il ruolo che un'azienda come Regalgrid può dare nell'accompagnare un ente locale in un progetto di comunità energetica Rinnovabile



è molto ampio e diversificato. In un contesto di CER promossa da un Comune, Regalgrid può accompagnare l'ente locale supportandolo a partire dallo studio di fattibilità per la pianificazione del progetto, la realizzazione e l'attivazione della CER, continuando poi con la gestione e ampliamento della CER stessa.

(STAND 198 - PAD B3)

GASGAS



Nel corso di K.EY, GasGas illustrerà la propria strategia e gli obiettivi. A questo proposito la tempestività nell'attivazione del servizio e il vantaggio di proporre per primi il servizio di ev-charging garantiscono non solo di andare incontro alle esigenze degli e-driver ma soprattutto di avviare un percorso di fidelizzazione nei confronti di coloro che prediligono un servizio di ricarica affidabile, sicuro e semplice da utilizzare. GasGas offre sia soluzioni di ricarica in AC, sia colonnine ad alta potenza in DC. Le prime risultano perfette per quei luoghi di interesse dove l'automobilista ha voglia di fermarsi per mangiare, fare sport o acquisti. Gli ev-charger in DC sono pensati per le aree di sosta e tutti gli altri luoghi in cui il tempo d'attesa deve essere inferiore. GasGas sarà presente in fiera per raccontare le opportunità di business riservate a chi entra a far parte del proprio network.

(STAND 199-PAD B3)

SCAME PARRE

In occasione della nuova edizione di K.EY 2023 Scame conferma la propria presenza con uno spazio espositivo dedicato all'offerta completa E-Mobility. Completata la gamma di stazioni di ricarica – dalla più semplice torretta per e-bike della serie BE-K, alle più recenti stazioni dedicate alla ricarica in corrente continua come la nuova wall box in DC della serie BE-D – l'innovazione tecnologica sarà il filo conduttore di Scame Parre anche per il 2023. Nel corso della fiera l'azienda svelerà in anteprima alcune delle novità tecnologiche in arrivo studiate e sviluppate con l'obiettivo di semplificare significativamente le operazioni di installazione di prodotto.



(STAND 087 - PAD D1)

SMA ITALIA

SMA Italia partecipa a K.EY con l'obiettivo di mostrare la gamma di prodotti e soluzioni per il solare e confrontarsi con diversi stakeholder di riferimento del mondo dell'energia green. Proseguendo nel proprio percorso di innovazione, nel 2023 l'azienda introdurrà nuovi servizi, come ad esempio una nuova soluzione studiata per le comunità energetiche. Saranno inoltre esposti nuovi prodotti per il segmento residenziale e una nuova soluzione storage per il mercato commerciale e industriale.

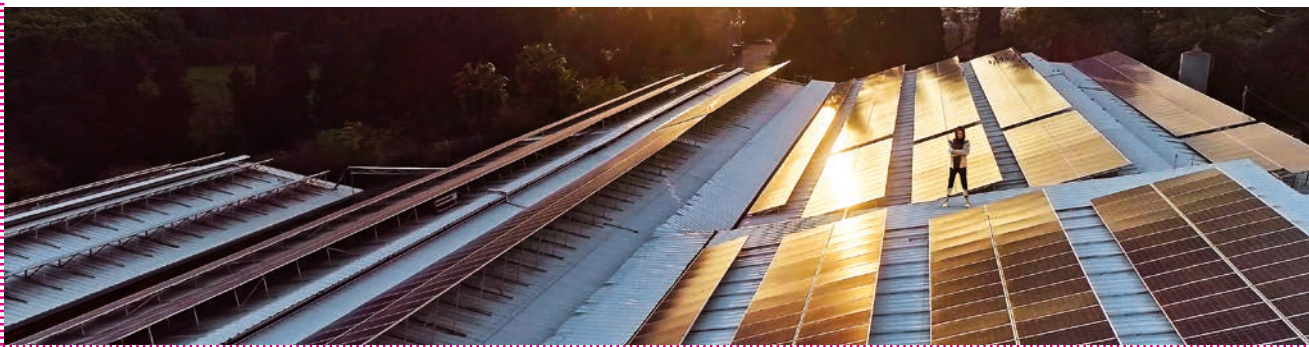


(STAND 31 - PAD D7)

SORGENIA

Sorgenia partecipa al K.EY 2023 mettendo al centro della propria offerta il fotovoltaico. L'obiettivo è rendere le aziende il più possibile autosufficienti dalla rete di distribuzione, grazie a impianti fotovoltaici su misura per le specifiche esigenze di ciascuno, così da autoprodurre l'energia di cui si necessita; l'offerta è arricchita da soluzioni di energy management per la gestione oculata dell'energia necessaria alle imprese. Sorgenia propone inoltre contratti PPA on-site: si beneficia dei vantaggi dell'energia prodotta dall'impianto, senza dover sostenere alcun investimento che è a carico della green-tech energy company.

Un'altra opportunità per le aziende è rappresentata dalle comunità energetiche, un modo interessante, green e sostenibile per condividere con aziende e cittadini l'energia prodotta anche con le modalità semplificate consentite dall'autoconsumo diffuso per una singola azienda che possiede più siti produttivi.



SALGONO A 36.772 I PUNTI DI RICARICA AD ACCESSO PUBBLICO

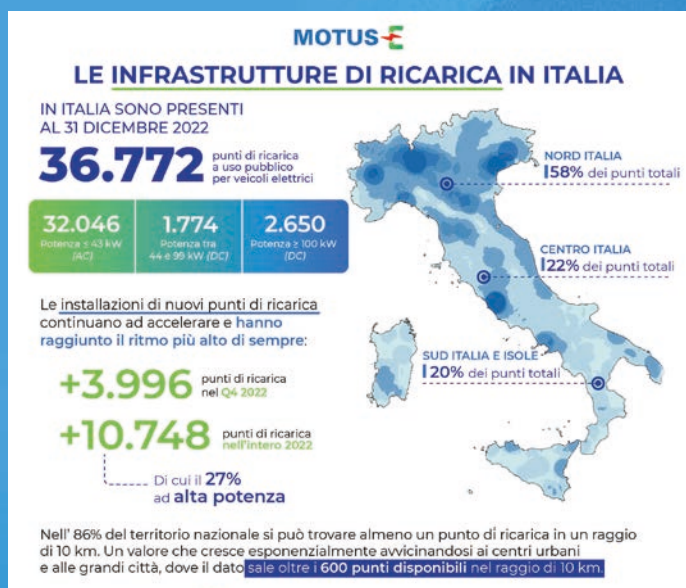
I DATI MOTUS-E EVIDENZIANO UN INCREMENTO DEI CHARGING POINT DEL 41% RISPETTO AL 2021. IN FORTE CRESCITA ANCHE IL SEGMENTO DELLE COLONNINE AD ALTA POTENZA CHE OGGI PESANO PER IL 12%

Il report trimestrale di Motus-E, aggiornato con rilevazioni relative al 31 dicembre 2022, rileva che in Italia i punti di ricarica ad accesso pubblico hanno raggiunto quota 36.772, registrando un incremento del 12,1% rispetto al trimestre precedente (erano 32.7mila a settembre 2022, +3.996), le infrastrutture presenti sul territorio sono risultate 19.334 (+15,7% rispetto a 3 mesi fa), dislocate presso 15.048 location (+13,7% rispetto alle 13.225 registrate lo scorso settembre). Solo nel 2022 sono stati installati 10.748 punti di ricarica ad accesso pubblico (di cui 3.996 nel Q4), +41% rispetto all'anno precedente. Inoltre, considerando gli oltre 36mila punti di ricarica presenti sul territorio, è aumentata anche la presenza di colonnine ad alta potenza: nel 2021 rappresentavano il 6% del totale, mentre nel 2022 hanno raggiunto il 12%.

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Le infrastrutture di ricarica sulla rete autostradale al 31 dicembre hanno raggiunto quota 496 charging point (di cui l'85% in DC con potenza superiore ai 43 kW), mentre nel 2021 erano 118. riguardo alla diffusione delle infrastrutture di ricarica sulla Penisola, nel Nord Italia sono presenti il 58% delle colonnine, il 22% sono dislocate al Centro, mentre il 20% è situato al Sud e nelle Isole. Più nel dettaglio, con 5.971 punti di ricarica, la Lombardia si conferma la Regione più virtuosa, replicando il primato del 2020 e del 2021: da sola concentra il 16% dei punti di ricarica presenti nel nostro Paese. Seguono nell'ordine Piemonte e Veneto (con l'11% del totale ciascuna), Lazio ed Emilia-Romagna (con il 10% a testa) e infine la Toscana (8%). Queste regioni coprono complessivamente il 66% del totale dei punti di ricarica a uso pubblico in Italia. Considerando invece le 14 città

metropolitane in cui si concentra il 36% della popolazione, Roma è risultata al primo posto per punti di ricarica (2.751), seguita da Milano (1.927), Torino (1.641), Venezia (1.372) e Firenze (882). In rapporto alla densità di abitanti, l'area con più ev-charger ad accesso pubblico risulta invece quella di Venezia (16 stazioni ogni 10mila abitanti), seguita da Firenze (poco meno di 9 stazioni ogni 10mila abitanti) e Bologna (8 stazioni ogni 10mila abitanti). Considerando invece i punti di ricarica per chilometro quadrato, al primo posto c'è Milano (circa 122 charging point ogni 100 km), mentre al secondo e terzo posto ci sono rispettivamente Venezia (55 punti ogni 100 km quadrati) e Roma (circa 51 punti ogni 100 km quadrati). Il report di Motus-E include anche un confronto tra l'Italia e altri Paesi Europei, rivelando che in realtà la situazione delle infrastrutture nella nostra Penisola risulta piuttosto avanzata rispetto ad altri territori. L'Italia ha superato



I CHARGING POINT A USO PUBBLICO NEL Q4 SONO CRESCIUTI DEL 12,1% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE



diversi Paesi europei tra cui Francia, Germania e Regno Unito in termini di rapporto tra punti di ricarica e BEV circolanti. Ogni 100 veicoli elettrici, infatti, in Italia si contano 21,5 punti di ricarica a uso pubblico, a fronte degli 11,5 della Francia, degli 8,2 della Germania e degli 8,9 del Regno Unito. Paesi, questi, in cui nell'ultimo anno le immatricolazioni di auto elettriche sono cresciute rispettivamente del 25,3%, del 32,3% e del 40,1%, a fronte dell'isolato passo indietro italiano (-27,1%).

PNRR, OCCASIONE DA NON SPRECARE

«Il report dimostra che nonostante la frenata del mercato auto Bev gli operatori della ricarica lavorano a pieno regime per far centrare all'Italia gli obiettivi di decarbonizzazione dei trasporti», ha commentato il segretario generale di Motus-E, Francesco Naso. «Sul fronte

infrastrutturale adesso sono tre le priorità assolute. La prima, in ordine di tempo, è quella di intervenire a livello politico per non sprecare gli oltre 700 milioni di euro del PNRR destinati all'installazione di più di 21.000 stazioni di ricarica ad alta potenza. Allo stato attuale, per come è impostata la normativa, c'è infatti il rischio di non riuscire a impiegare le ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa, almeno nel primo bando che senza interventi scadrà a maggio, ma non è ancora stato aperto». Altra priorità, secondo Motus-E, riguarda le infrastrutture sulla rete autostradale: «I concessionari autostradali che non hanno iniziato a installare i punti di ricarica per conto proprio sono obbligati per legge a pubblicare i bandi per l'installazione delle colonnine, ma ci risulta che nessuno finora abbia bandito delle gare per l'assegnazione della subconcessione per

la ricarica dei veicoli elettrici», sottolinea Naso. «Auspichiamo che dopo anni di rinvii, finalmente, questo Governo riesca a fare chiarezza sulla questione, garantendo così che anche l'Italia possa avere una capillare e indispensabile rete di ricarica sulle autostrade». Infine, terza criticità da risolvere in termini di priorità secondo l'associazione, sono le autorizzazioni a livello comunale per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche: «Nei mesi scorsi abbiamo messo a punto un Vademecum proprio per supportare le amministrazioni locali in tutte le attività di coordinamento per la realizzazione delle infrastrutture, con consigli per identificare i siti più adatti, modelli di business e modalità di ingaggio degli operatori. È una risorsa messa a disposizione di tutti sul nostro sito Web, che può aiutare concretamente i Comuni rimasti indietro e a cascata anche tanti automobilisti» conclude Naso. 

BIOMETANO E TELERISCALDAMENTO PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA DI BOLOGNA

DUE IMPORTANTI PROGETTI VEDONO PROTAGONISTA IL CAPOLUOGO, FRA I 100 CENTRI URBANI SCELTI DALLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA CITIES MISSION DELLE CITTÀ INTELLIGENTI E A IMPATTO CLIMATICO ZERO ENTRO IL 2030

DI SERGIO MADONINI

Quando si parla di reti, elettriche, del gas, dell'acqua e così via, il pensiero va al sottosuolo. Tuttavia, le città italiane spesso nascondono sotto i passi dei cittadini e dei turisti altri luoghi e tesori che ne arricchiscono le bellezze artistiche e architettoniche. Vale anche per Bologna, con i suoi portici, i suoi palazzi, la fontana del Nettuno. Nel capoluogo felsineo si può infatti visitare un sottosuolo dove tra cripte e acquedotti scorre, per esempio un torrente, l'Aposa. Nonostante la ricchezza del sottosuolo bolognese, spesso visitabile, negli anni si sono sviluppate le reti sotterranee di distribuzione e ancora oggi non mancano

i progetti per migliorarle e ampliarle e, soprattutto, per perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dettati dall'Europa. L'amministrazione comunale di Bologna, infatti, si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica, entrando a far parte delle 100 città che parteciperanno alla cosiddetta Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030 voluta dall'Unione Europea. Accogliendo l'invito della Commissione, il Comune ha lanciato il "Climate City Contract" nell'ambito di Bologna Missione Clima. Un primo e importante passo per raggiungere questo obiettivo sono i due progetti del Gruppo Hera che si sono

aggiudicati circa 27 milioni di euro del PNRR su un investimento totale di circa 45 milioni di euro: lo sviluppo della rete del teleriscaldamento, con l'interconnessione dei sistemi già esistenti, e la realizzazione di un impianto Power to Gas presso il depuratore della città, che valorizza i fanghi del depuratore e il biogas da essi prodotto per la conversione dell'idrogeno verde in biometano da immettere nella rete di distribuzione cittadina. L'idrogeno verde è prodotto tramite elettrolisi alimentata da energia elettrica rinnovabile e acqua recuperata dal processo di depurazione, mentre il biogas deriva dal processo di digestione anaerobica dei



fanghi stessi. Il progetto dell'impianto è stato presentato dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (Atersir), che ha presentato progetti per tutto il territorio della regione Emilia-Romagna, raccogliendo oltre 42 milioni di euro dal PNRR per rendere sostenibile e resiliente la gestione dei rifiuti.

A regime i due progetti consentiranno di evitare 16.500 tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno e, come ha spiegato il sindaco Matteo Lepore, «permetteranno di produrre ossigeno pari a 350 mila alberi. Di fatto produrremo energia da fonti rinnovabili e avremo la possibilità di alimentare tante abitazioni, in un

IL DEPURATORE DI BOLOGNA-CORTICELLA
(FOTO: GRUPPO HERA)

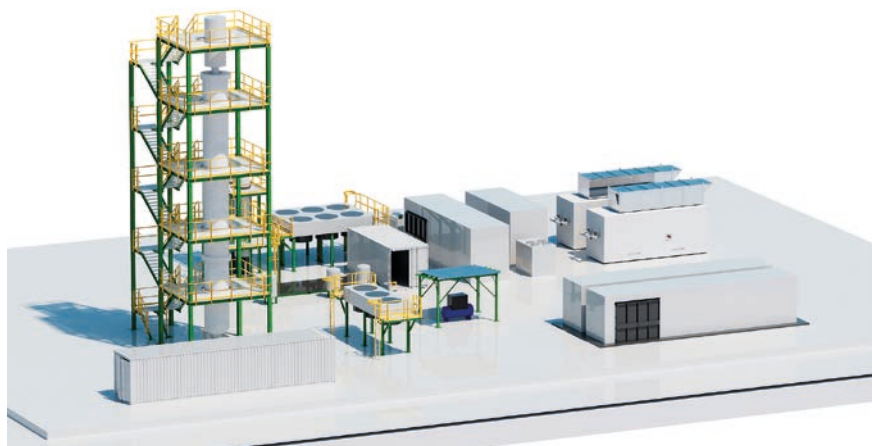
momento di povertà energetica e contemporaneamente di necessità di contrastare il riscaldamento globale. Bologna si conferma città all'avanguardia».

UN'AZIONE AD AMPIO RAGGIO

«La crisi energetica e geopolitica in atto» afferma Orazio Iacono, amministratore delegato del Gruppo Hera «è già, e continuerà ad esserlo, un acceleratore della transizione ecologica, obiettivo non più differibile anche alla luce dei rischi ambientali che il World Economic

Forum identifica tra quelli principali che il mondo dovrà affrontare nei prossimi 10 anni. Le rinnovabili, l'efficienza energetica e l'economia circolare saranno protagonisti del processo verso la decarbonizzazione del nostro Paese. Si tratta di una sfida in cui ognuno deve fare la sua parte e il Gruppo Hera è al fianco delle Pubbliche Amministrazioni, delle imprese e dei cittadini dei territori serviti per il raggiungimento di questi ambiziosi obiettivi».

I due progetti rientrano all'interno di una strategia più ampia, definita dal Gruppo Hera per contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti in tutti i territori in cui opera. La multiutility ha fissato, infatti, l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 37% entro il 2030, obiettivo che ha ricevuto la validazione dal prestigioso network internazionale di Science Based Targets initiative. Per Hera il contrasto al cambiamento climatico è cruciale e si traduce in un'azione ad ampio raggio in cui le sue competenze multibusiness, unite ai continui investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, rappresentano fattori determinanti che permettono al Gruppo di sviluppare soluzioni integrate all'avanguardia nell'ambito delle «energie pulite», dalla progettazione alla realizzazione. Per quanto riguarda l'area del Comune di Bologna, sono state individuate numerose iniziative da portare avanti che possono essere ricondotte a cinque categorie principali: miglioramento dell'efficienza operativa delle reti; interventi di efficienza energetica per imprese, abitazioni private ed edifici pubblici; produzione di energia elettrica rinnovabile e di recupero (con impianti fotovoltaici nei siti nella disponibilità dell'azienda, comunità energetiche, energia da rifiuti o da fanghi di depurazione); valorizzazione, attraverso il teleriscaldamento, dell'energia termica recuperata dai rifiuti e fanghi; gas rinnovabili (come il biometano da rifiuto organico o da matrici agricole e zootecniche, la produzione di idrogeno e la sua immissione miscelato al metano nelle reti di distribuzione). L'impianto Power to Gas e lo sviluppo del teleriscaldamento rientrano in questa strategia e, insieme alle altre iniziative già in programma, porteranno a una riduzione stimata in città di oltre 35.000 tonnellate



L'ENTRATA IN FUNZIONE DELL'IMPIANTO POWER TO GAS È PREVISTA ENTRO IL 2024. A REGIME, GRAZIE A UNA POTENZIALITÀ DI 1 MW, L'IMPIANTO POTRÀ PRODURRE 1,1 MILIONI DI METRI CUBI DI GREEN GAS, UTILE A COPRIRE I CONSUMI ANNUI DI 1.200 FAMIGLIE BOLOGNESI (FOTO: GRUPPO HERA)

di emissioni di CO₂ nell'arco di circa 10 anni, pari ai consumi energetici di oltre 10 mila famiglie. Ulteriori iniziative sono allo studio e potranno quindi incrementare nei prossimi anni il contributo del Gruppo Hera al Climate City Contract di Bologna e al business plan ad esso collegato.

CON POWER TO GAS METANO PER UN ANNO A 1.200 FAMIGLIE

Come detto, l'impianto Power to Gas verrà realizzato all'interno dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Bologna (Idar), in località Corticella, il più grande fra quelli gestiti dalla multiutility per bacino di utenza servito, 800mila abitanti. Sotto il nome tecnico di SynBioS (Syngas Biological Storage), sarà tra le prime realizzazioni di questo tipo a livello internazionale e convertirà energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico o eolico) e acque reflue in biometano che potrà essere utilizzato nella rete di distribuzione cittadina. L'energia rinnovabile prodotta in eccesso potrà così essere stoccata e utilizzata quando serve. Il progetto comporta un investimento complessivo di 10 milioni di euro, di cui 8,1 finanziati dal PNRR.

L'entrata in funzione è prevista entro il 2024 e a regime, grazie a una potenzialità di 1 MW, l'impianto potrà produrre 1,1 milioni di metri cubi di green gas, utile a coprire i consumi annui di 1.200 famiglie bolognesi, evitando l'emissione in atmosfera di circa 1.450 tonnellate all'anno di anidride carbonica, corrispondente all'impatto annuo di 400 automobili. Il processo di produzione, come spiega Hera, parte da una prima fase in cui un elettrolizzatore, impiegando energia rinnovabile, dissocia l'acqua reflua

depurata dall'Idar, producendo idrogeno e ossigeno. L'ossigeno, in futuro, potrà essere utilizzato per alimentare le vasche di ossigenazione dei fanghi di depurazione. L'idrogeno invece diventa biometano. In questo caso il processo, sebbene alquanto articolato, avviene nel giro di pochi secondi. L'impianto di digestione anaerobica, che equipaggia il depuratore di acque reflue, alimentato con i fanghi delle acque reflue produce una miscela, detta biogas, di metano e anidride carbonica. Il biogas viene introdotto in un reattore biologico, all'interno del quale i fanghi, provenienti dai digestori anaerobici del depuratore, vengono impiegati per sostenere particolari batteri in grado di produrre biometano, combinando l'anidride carbonica con l'idrogeno ottenuto per elettrolisi. Il risultato è biometano puro. L'impianto Power to Gas diviene dunque parte integrante del processo di trattamento fanghi del depuratore, "lavorando quindi in forte simbiosi con il depuratore, in un'ottica perfettamente circolare: non si consuma acqua pregiata, perché SynBioS è alimentato con quella già utilizzata dai cittadini e trasportata al depuratore attraverso le fognature, e si riesce a utilizzare tutta l'energia elettrica rinnovabile prodotta in eccesso e quindi non immediatamente assorbita dalla rete". In base ai risultati, il Gruppo Hera valuterà l'estensione dell'impianto anche ad altri depuratori.

IL TELERISCALDAMENTO PER ABBATTERE LA CO₂

A Bologna il finanziamento per il progetto di teleriscaldamento ottenuto dal PNRR, pari a circa 18,7 milioni di euro, consentirà

al Gruppo Hera di accelerare lo sviluppo del servizio andando ad aggiungere ai 100 milioni di euro già previsti nel periodo 2023-2026 per il teleriscaldamento su tutti i territori serviti. In città, si prevede lo sviluppo di una rete di circa 8,3 km, prevalentemente all'interno del Comune, con lo scopo di collegare quattro sistemi di teleriscaldamento gestiti dal Gruppo Hera e oggi fisicamente distinti: Caab-Pilastro, Berti-San Giacomo, Fiera e Navile. Gli ultimi tre servono rispettivamente una porzione del centro storico, il complesso fieristico e il Comune di Bologna. Attraverso la loro interconnessione si recupererà al massimo il calore prodotto dal termovalorizzatore a Granarolo dell'Emilia, che già oggi alimenta il Caab-Pilastro e che alimenterà, a opera terminata, anche gli altri tre sistemi, oggi funzionanti a metano. Inoltre, si amplierà il bacino delle utenze potenzialmente allacciabili alla rete. La realizzazione di un unico sistema di teleriscaldamento garantirà a regime, entro marzo 2026, un risparmio di energia primaria fossile di circa 3.938 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno (circa il 32% in meno rispetto alla configurazione impiantistica attuale), consentendo una riduzione delle emissioni di CO₂ di 9.000 tonnellate annue. Grazie al successivo sviluppo delle reti secondarie di distribuzione la riduzione delle emissioni di CO₂ arriverà a superare le 15.000 tonnellate annue. Questi progetti sono in linea con due delle direttrici chiave che il Comune intende perseguire per raggiungere la neutralità, rifiuti e produzione di energie rinnovabili. Inoltre, assolvono in parte anche all'efficientamento energetico, per il quale l'amministrazione punta anche e in particolare alla riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica e degli edifici universitari e allo sviluppo di distretti a energia positiva. Il Comune, poi, intende agire sull'illuminazione pubblica, completando la trasformazione a Led e prevedendo la fornitura di energia a zero emissioni, nell'ambito dello sviluppo della smart city. In questo senso, altra direttrice riguarda la mobilità e i trasporti, con la decarbonizzazione del Trasporto Pubblico Locale (rete tram, filobus, servizio ferroviario metropolitano), il completamento di Biciplan e gli incentivi per la mobilità attiva. 

GLI ENERGY MANAGER, LA PA E LA STAGIONE DELLE NOMINE

IL RESPONSABILE PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA È UNA FIGURA IN GRADO DI PORTARE BENEFICI AL BILANCIO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE. AL DI LÀ DELL'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA REGIONE SICILIANA GLI ENTI PUBBLICI DIMOSTRANO PERÒ UN INSUFFICIENTE INTERESSE

DI MICAELA ANCORA (FIRE)

Manca poco tempo alla scadenza dell'obbligo di nomina dell'energy manager – fissato al 30 aprile di ogni anno – per aziende ed enti che superano determinate soglie, espresse in tonnellate equivalenti di petrolio (tep): 10.000 tep per le imprese del settore industriale; 1.000 tep per i soggetti dei settori civile, trasporti e terziario. Va ricordato che si adempie l'obbligo di nomina facendo riferimento a Fire (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia) che, secondo la legge 10/91, ne gestisce le nomine. Come si colloca la PA con l'adempimento? Non bene, purtroppo la PA è il fanalino di coda rispetto alle altre categorie di soggetti all'obbligo, analizzati dalla Federazione annualmente nel Rapporto sugli Energy Manager in Italia. In dettaglio, nel 2021 hanno nominato 7 Regioni, 20 province, 37 comuni capoluogo, 6

città metropolitane e 44 comuni non capoluogo. Si stima che gli inadempienti siano nell'ordine di 4 su 5 enti. È il sintomo di un disinteresse verso il tema dell'efficienza energetica e della produzione di energia da rinnovabili e cogenerazione, accompagnata dalla incapacità di cogliere le opportunità legate alla nomina, che sono tante come, ad esempio, la possibilità di acquistare energia a condizioni più vantaggiose. Un energy manager, adeguatamente preparato e competente, porterebbe benefici al bilancio energetico ed economico delle strutture pubbliche e sarebbe, nel contesto storico che stiamo attraversando, una marcia in più nella riduzione delle bollette delle amministrazioni pubbliche. Le nomine, che possono essere anche volontarie, secondo il rapporto Fire si sono rivelate in diminuzione rispetto al 2020, fatto che

potrebbe essere in parte spiegato con la riduzione dei consumi legati alla pandemia. Rimane comunque un dato deludente, se pensiamo che l'amministrazione pubblica unisce due ruoli nel suo operato, quello privatistico, come la gestione del proprio parco immobiliare e delle utenze tecniche e quello pubblico, attraverso la pianificazione e la regolazione territoriale, nonché la sensibilizzazione del territorio, facendo da esempio per cittadini e imprese. Si spera che questa nuova tornata di nomine 2023 veda un aumento degli energy manager nel pubblico. Tra le azioni indirizzate alla promozione di questa figura, ricordiamo la guida "Energy manager nella Pubblica Amministrazione. Guida alla nomina e alle opportunità connesse" che Fire ha redatto per sensibilizzare e indirizzare la PA. C'è un esempio virtuoso, da prendere a modello, la Regione Siciliana, che è riuscita a ottenere un deciso aumento delle nomine, collegando i fondi connessi all'adozione dei Paesc per i Comuni alla nomina di un energy manager. Nel 2021 presentava 54 energy manager nominati. Ma da dove dovrebbe partire un Comune, per individuare l'energy manager? Come primo passo dovrebbe scegliere, dopo opportuna valutazione, un dirigente responsabile per l'uso razionale dell'energia. Non è fondamentale che sia un esperto di settore: può essere affiancato da altre figure come un tecnico dell'amministrazione o un esperto in gestione dell'energia (EGE) certificato secondo la norma UNI CEI 11339 da un organismo accreditato. L'Ente può nominare energy manager o il dirigente o l'esperto. Come secondo step, per risultati più importanti e stabili, nonché continuativi, si dovrebbe puntare all'adozione di un sistema di gestione dell'energia, o diretta (certificazione ISO 50001) o per passi successivi (ISO 50005, che consente l'adozione per gradi e con spesa distribuita nel tempo). Oggi abbiamo anche la nuova ISO 50009, che permette di realizzare un sistema di gestione dell'energia a livello territoriale, consorziando, ad esempio, più comuni nell'ambito di una provincia o di un'area scelta con criteri opportuni, sfruttando le relative economie di scala e condividendo esperti energetici e azioni destinate a risparmiare energia o a scegliere la generazione di energia più conveniente (si pensi alle comunità energetiche).

ENERGY MANAGER: CONFRONTO TRA PERCENTUALE SOGGETTI OBBLIGATI E VOLONTARI NEI DIVERSI SETTORI

	2021		% DEI VOLONTARI PER SETTORE	% DEGLI OBBLIGATI PER SETTORE	% DEI VOLONTARI SUL TOTALE	% DEGLI OBBLIGATI SUL TOTALE
	VOLONTARI	OBBLIGATI				
AGRICOLTURA	27	35	3%	2%	1%	1%
ATTIVITÀ INDUSTRIALI DI CUI MANUFATTURIERE	381	441	47%	27%	16%	18%
	341	421	42%	26%	14%	17%
FORNITURE E SERVIZIO ENERGIA	150	199	18%	12%	6%	8%
TRASPORTI	36	319	4%	21%	1%	13%
TERZIARIO (COMMERCIO, IMMOBILI E SERVIZI)	124	498	16%	31%	5%	21%
P.A.	95	114	12%	7%	4%	6%
TOTALE	813	1.606	100%	100%	33%	67%

FONTE: FIRE

CON IL PNRR IL NUOVO VOLTO DI VARESE

TRENTA PROGETTI, DALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ALLA RIGENERAZIONE URBANA, PER UN VALORE DI 100 MILIONI DI EURO, CAMBIERANNO L'ASPETTO DELLA CITTÀ. PER RENDERLA PIÙ ATTRATTIVA, COMPETITIVA E SOSTENIBILE

«**U**na Varese che diventa sempre più curata, più sostenibile e attrattiva, più moderna e smart grazie agli investimenti per la digitalizzazione». Così, il sindaco di Varese, Davide Galimberti, nella presentazione dei 30 progetti finanziati con 100 milioni di euro del PNRR.

«La più grande opportunità degli ultimi 50 anni» ha aggiunto il primo cittadino della città lombarda, che cambierà il volto del capoluogo lombardo con interventi su scuole, quartieri, edifici, spazi pubblici, ambiente, mobilità. Sostenibilità e attrattività gli obiettivi di fondo dei progetti, per la maggior parte diretti alla rigenerazione urbana della città, con interventi per la riqualificazione e l'efficientamento energetico di scuole ed edifici e alla costruzione di nuove abitazioni per le fasce più fragili dal punto di vista sociale ed economico. Altro ambito importante di intervento riguarda la modernizzazione della città nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo, con interventi sulla pubblica amministrazione che offrano a cittadini e imprese servizi digitali più efficienti e smart. I progetti che il Sindaco ha presentato al Consigli Comunale sono divisi in base allo stato di attuazione: interventi già eseguiti, in corso di realizzazione, con gara pubblicata per i lavori, opere in corso di progettazione, progetti con finanziamenti ammessi e in attesa di graduatoria per l'ammissione, risorse da allocare per l'efficientamento energetico. A questi si aggiungono altre azioni legate al PNRR.

I LAVORI FINITI E IN ITINERE

Nella sua presentazione il sindaco Galimberti ha ricordato che a Varese il cambiamento è iniziato «anni fa con altri grandi interventi tra cui la caserma, le



«LA PIÙ GRANDE OPPORTUNITÀ DEGLI ULTIMI 50 ANNI» HA AFFERMATO IL SINDACO DI VARESE, DAVIDE GALIMBERTI, PRESENTANDO I 30 PROGETTI FINANZIATI CON 100 MILIONI DI EURO DEL PNRR

stazioni, il palaghiaccio e tanto altro». Oggi, gli interventi realizzati riguardano in particolare le scuole con opere di manutenzione e sicurezza (170mila euro) e opere di bonifica e smaltimento coibentazioni in un asilo nido (85mila euro). A questi si aggiungono interventi sugli impianti sportivi (nuovi proiettori per il campo da rugby, tinteggiatura della piscina comunale per circa 42mila euro) e su edifici pubblici come l'ex casa del mutilato (impermeabilizzazione del terrazzo per 42mila euro), ma soprattutto la realizzazione di un intervento pilota nell'ambito delle comunità energetiche. In questo caso è ancora una scuola a trarne beneficio con la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura che ha il duplice obiettivo di ridurre i consumi dell'edificio e avviare un progetto di produzione e condivisione di energia pulita, coinvolgendo i cittadini attraverso una manifestazione di interesse. Il finanziamento è stato di 70mila euro.

In corso di realizzazione è invece l'intervento di riqualificazione dell'Informagiovani. Si tratta di un intervento, diviso su due annualità (100mila e 170mila euro), di efficientamento energetico degli spazi interni che prevede la progettazione e realizzazione di un impianto di climatizzazione e ammodernamento dell'illuminazione con, nello specifico, l'utilizzo di una pompa di calore e il relamping a Led.

LE GARE PUBBLICATE

In questa categoria rientrano i progetti dedicati soprattutto all'ambito scolastico. L'asilo nido che si trova nel quartiere di Giubiano è al centro di un progetto di riqualificazione funzionale. Al di là della riprogettazione degli spazi, l'obiettivo è migliorare la qualità funzionale dei vari ambienti. Da qui la scelta di materiali ad hoc e una più alta efficienza energetica, rinnovando l'isolamento termico, i serramenti, gli impianti di distribuzione e acqua, l'illuminazione a Led e un sistema domotico per la gestione degli impianti. Il polo scolastico Don Rimoldi è al centro di un ampio progetto di rigenerazione urbana di un quartiere (San Fermo) con efficientamento energetico. Le risorse economiche sono notevoli con quasi 23 milioni di euro erogati dal finanziamento UE cui si aggiungono quasi 600mila euro dal Comune e 310mila dalla Regione. Gli interventi riguardano l'edificio della scuola media Don Rimoldi, la ricollocazione di una scuola primaria che a oggi necessita di continue manutenzioni e comporta costi energetici e di conduzione elevati, la realizzazione di una palestra polivalente, al servizio delle scuole ma anche dei cittadini. Sempre in ambito scolastico è la gara per l'ampliamento di un edificio comunale



LA SEDE DEGLI UFFICI COMUNALI DI VARESE

di rigenerazione urbana dell'area occupata dall'ex macello civico. Per questo intervento sono disponibili 12 milioni di finanziamento. Nel quartiere Biumo il progetto riguarda lo Studentato, con interventi di riorganizzazione funzionale che prevedono, in sostanza, riqualificazione energetica, restauro e valorizzazione di edifici pubblici esistenti. Per questo intervento sono disponibili più finanziamenti: dal PNRR arrivano 656mila euro, dal Comune 3,4 milioni, dal Cipe 8 milioni e da altri enti 4,9 milioni.

PROGETTI CON FINANZIAMENTI AMMESSI

Vengono così indicati progetti ancora sulla carta ma che godono di finanziamenti definiti. Per esempio, rientrano in quest'ambito tutti i progetti di digitalizzazione, da PagoPa al cloud, per un totale di circa 800mila euro. Altro esempio sono le isole ecologiche di nuova generazione nel centro storico, il cui progetto può contare su circa 900mila euro. Altri progetti si indirizzano a interventi di supporto per le fragilità, per esempio con abitazioni per anziani e servizi di contrasto alla povertà e all'emarginazione (circa 1,3 milioni di finanziamento).

Il più consistente, in termini economici, fra questi progetti è quello per il rinnovo della flotta bus volto a sviluppare un sistema di trasporto locale sostenibile. Grazie al finanziamento di oltre 5 milioni di euro, il Comune punta a potenziare il programma di conversione della flotta con 10 mezzi full electric entro il 2026, proseguendo il piano di mobilità sostenibile che vede già in attività 11 mezzi ibridi. Tre dei cinque milioni, inoltre, sono destinati a un intervento sulle infrastrutture di alimentazione, con l'installazione di stazioni elettriche di ricarica.

A completare il quadro degli interventi vi sono poi l'abbattimento delle barriere fisiche e cognitive nei musei, nelle biblioteche e in generale nei luoghi della cultura. Varese ha presentato un progetto in attesa di entrare in graduatoria per il sito archeologico dell'Isolino Virginia. Inoltre, sono da destinare 170mila euro per l'efficientamento energetico del Comune.



UN INTERVENTO IMPORTANTE, I CUI FINANZIAMENTI AMMONTANO A OLTRE 14 MILIONI DI EURO, RIGUARDA LA STORICA VILLA BARAGIOLA, NEL QUARTIERE MASNAGO. IL PROGETTO MIRA A RIQUALIFICARE LA VILLA CON INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, STRUTTURALI, IMPIANTISTICI, ARCHITETTONICI E DI PAESAGGIO

sede di una scuola primaria per il quale è prevista la realizzazione di uno spazio per mensa scolastica. Anche in questo caso, oltre al finanziamento europeo (380mila euro) si affianca il finanziamento del Comune di circa 87mila euro. Grande attenzione ai materiali e alle dotazioni impiantistiche per garantire, fra l'altro, il risparmio energetico.

Altri interventi con gara pubblicata riguardano un nuovo impianto sportivo polivalente e il progetto di sostegno alle famiglie. La realizzazione dell'impianto e la sua gestione prevedono il ricorso alla finanza di progetto e il progetto prevede la riqualificazione di un'area sportiva obsoleta, con finanziamenti per 2,5 milioni di euro.

LE OPERE IN PROGETTAZIONE

Sono numerose le opere che hanno ottenuto il finanziamento del PNRR e sono in corso di progettazione. Si tratta di interventi con finanziamenti piuttosto consistenti, come per esempio lo sviluppo

di nuovi percorsi ciclabili cui sono assegnati oltre 1,3 milioni di euro o le opere contro il dissesto idrogeologico cui vanno 1,2 milioni di euro.

I progetti più consistenti, tuttavia, rientrano nel Piano innovativo per la qualità dell'abitare (Pinqua) con riqualificazione di edifici esistenti e rigenerazione urbana per alcuni quartieri. In ogni intervento si punta all'efficienza energetica. Un intervento importante riguarda una villa storica, Villa Baragiola nel quartiere Masnago. Il progetto mira a riqualificare la Villa con interventi di conservazione, strutturali, impiantistici, architettonici e di paesaggio per creare un luogo "dell'abitare, della condivisione e della cultura", quindi housing sociale, spazi espositivi e così via. Per questo intervento i finanziamenti ammontano a oltre 14 milioni di euro.

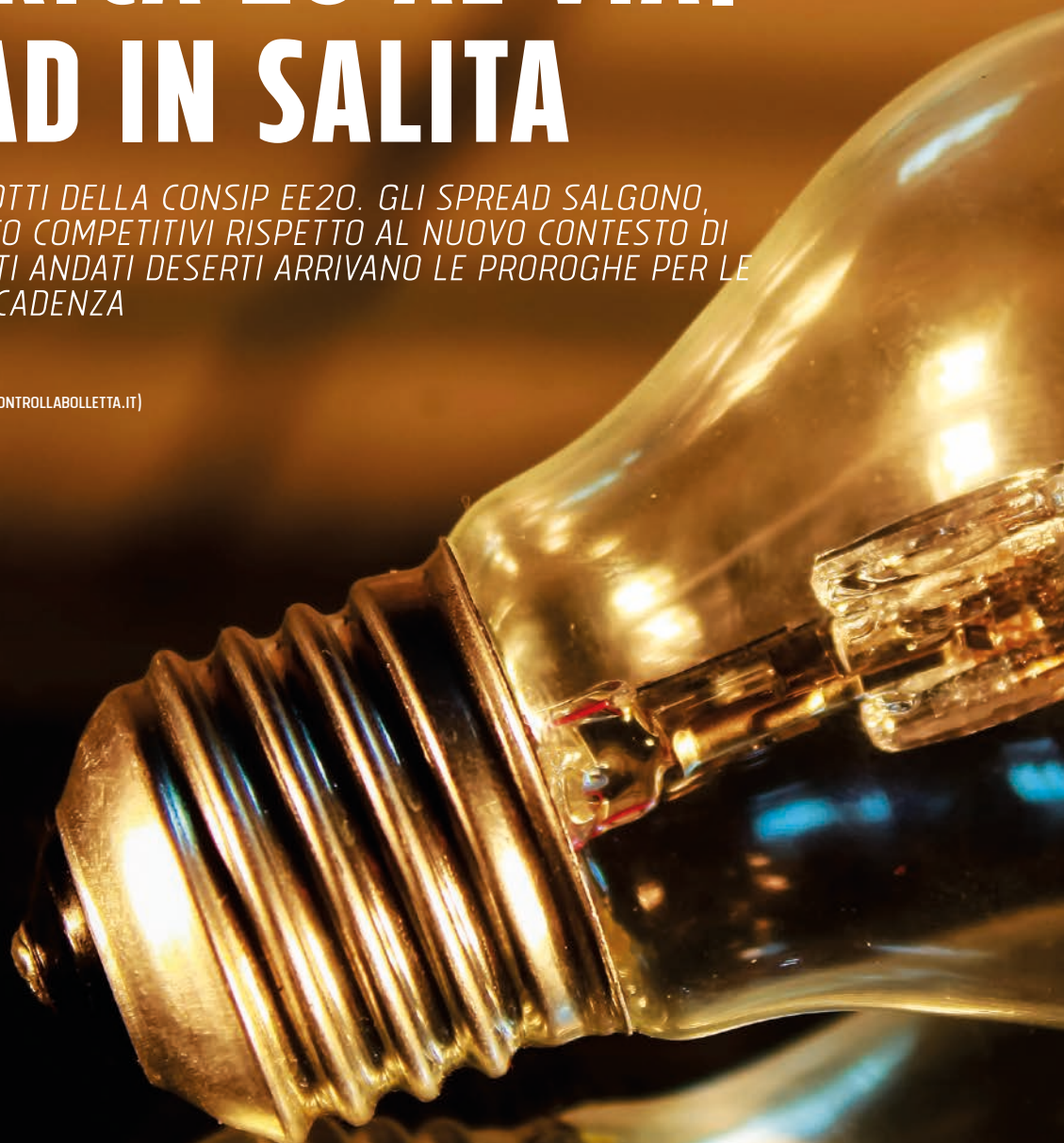
Sempre inquadrato nel Pinqua è il progetto ViVa Vivere Varese che prevede la rigenerazione urbana di due quartieri, Belforte e Biumo. Nel primo è in progettazione un consistente intervento

CONSIP ENERGIA ELETTRICA 20 AL VIA. SPREAD IN SALITA

ATTIVATI TUTTI I LOTTI DELLA CONSIP EE20. GLI SPREAD SALGONO, MA RESTANO MOLTO COMPETITIVI RISPETTO AL NUOVO CONTESTO DI MERCATO. NEI LOTTI ANDATI DESERTI ARRIVANO LE PROROGHE PER LE CONVENZIONI IN SCADENZA

DI GIULIANO SARRICCHIO

(DIRETTORE GENERALE BENCHSMARTSRL - CONTROLLABOLLETTA.IT)



Dal 1° marzo sono attivi tutti i lotti della Convenzione Consip EE20 e sono finalmente note le condizioni economiche che saranno applicate ai contratti di fornitura di energia elettrica che le PA stipuleranno nei prossimi 12 mesi. La gara Consip

EE20 è la prima indetta dopo lo scoppio della crisi energetica, e c'era molta attesa riguardo al livello degli spread che i coraggiosi partecipanti avrebbero offerto. Il temuto aumento degli spread si è puntualmente verificato. Si pensava a un aumento di 4-5 volte rispetto ai

valori della precedente Convenzione. L'aumento c'è stato, ma in alcuni casi è stato più contenuto del previsto. Lo spread medio passa da 2 a circa 8 €/MWh, con valori che oscillano tra 5,20 €/MWh del Lotto Abruzzo Molise a 12,44 €/MWh del Lotto Campania e



del Lotto Calabria. Nonostante la crisi, possiamo sicuramente affermare che resta alto l'interesse dei principali operatori del mercato elettrico verso le Pubbliche Amministrazioni. Purtroppo, non sono noti i numeri dei partecipanti in ciascun lotto e le relative offerte.

Ciononostante, dall'analisi dei prezzi e dei nomi degli aggiudicatari, possiamo ricavare interessanti ipotesi su come potrebbe essere andata la gara. Nei lotti settentrionali l'asticella dello spread è stata posizionata intorno a 7 €/MWh, con uno scostamento molto ridotto tra

CONTROLLABOLLETTA.IT, IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE DELLA PA

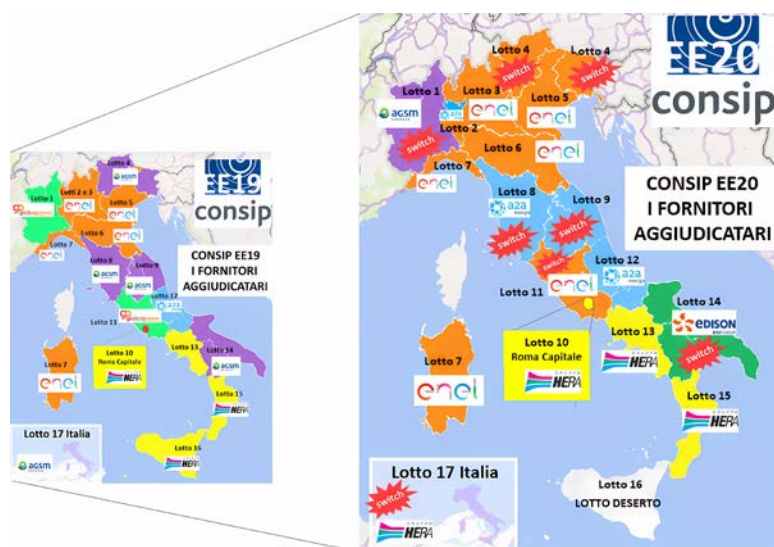
BenchSmart srl è una società di consulenza, specializzata nel supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle forniture energetiche. Attraverso il sito ControllaBolletta.it offre contenuti gratuiti sui principali temi di interesse per i dipendenti pubblici coinvolti nel processo di approvvigionamento energetico: come acquistare energia, quale tariffa scegliere, indicazioni operative per la programmazione e il controllo delle forniture. Gran parte degli articoli è dedicato alle Convenzioni Consip per l'acquisto di energia elettrica e gas

i diversi lotti. Considerato che sui primi 11 lotti era vigente il limite massimo di 5 lotti aggiudicabili a un unico concorrente, e che Enel ne ha portati a casa 5 tra i primi 11, appare probabile che sia stata Enel Energia a fare da "market maker". È probabile che nel Lotto 2 – Provincia di Milano e Lodi A2A abbia vinto, sfilando il lotto a Enel Energia, per una manciata di centesimi di spread. Quando uno stesso operatore risulta primo in graduatoria su più di 5 lotti, gli vengono aggiudicati i 5 lotti con i volumi maggiori. Questo potrebbe spiegare l'aggiudicazione ad AGSM del Lotto 1 – Piemonte e Val D'Aosta a 9,18 €/MWh, che potrebbe aver vinto l'unico lotto per un ripescaggio. Non è escluso che possa essersi verificato lo scorrimento al secondo classificato anche

SPREAD MEDI CONVENZIONI CONSIP EE18 - EE19 - EE20 (DATI IN €/MWH)

Fornitore EE20	Lotto	data attivazione	Regione	EE18 (anno 2021)	EE19 (anno 2022)	EE20 (anno 2023)	Variazione [€/MWh]	Variazione [%]	SCONTO PA VIRTUSA
acsm	Lotto 1	11/01/2023	Piemonte-Val D'aosta	2,10	1,80	9,18	7,38	410%	0,10
a2a energia	Lotto 2	01/03/2023	Provincia Milano e Lodi	1,64	1,60	7,15	5,55	347%	0,10
enel	Lotto 3	01/03/2023	Lombardia escluso Mi	1,55	1,46	7,03	5,57	382%	2,05
enel	Lotto 4	01/03/2023	Trentino e Friuli	2,10	1,60	7,25	5,65	353%	1,78
enel	Lotto 5	18/01/2023	Veneto	2,12	1,96	7,02	5,06	258%	1,84
enel	Lotto 6	23/01/2023	Emilia Romagna	1,50	1,94	6,74	4,80	247%	1,56
enel	Lotto 7	18/01/2023	Sardegna e Liguria	1,64	1,53	7,30	5,77	377%	2,12
a2a energia	Lotto 8	10/02/2023	Toscana	2,10	1,66	8,25	6,59	397%	0,10
a2a energia	Lotto 9	10/02/2023	Umbria e Marche	2,10	1,30	6,15	4,85	373%	0,10
HERA comm	Lotto 10	18/01/2023	Provincia Roma	4,06	2,15	6,04	3,89	181%	0,01
enel	Lotto 11	11/01/2023	Lazio escluso Roma	2,30	1,45	8,50	7,05	486%	2,04
a2a energia	Lotto 12	01/03/2023	Abruzzo e Molise	2,10	1,25	5,20	3,95	316%	0,10
HERA comm	Lotto 13	18/01/2023	Campania	6,81	4,46	12,44	7,98	179%	0,01
edison	Lotto 14	22/01/2022	Puglia e Basilicata	2,30	2,16	9,88	7,72	358%	0,01
HERA comm	Lotto 15	01/03/2023	Calabria	3,40	2,70	12,44	9,74	361%	0,01
	Lotto 16		Sicilia	4,16	2,86	lotto deserto			
HERA comm	Lotto 17	23/12/2022	ITALIA	2,00	1,72	5,81	4,09	238%	0,01
Media Generale				2,59	1,98	8,41	4,26	326%	

VALORE MEDIO SPREAD CONSIP ENERGIA ELETTRICA



nel Lotto 8 Toscana aggiudicata con uno spread di 8,25 €/MWh. A sorpresa, la maglia rosa dell'Edizione 20 è assegnata al Lotto 12 Abruzzo e Molise, aggiudicato ad A2A, che ha offerto uno spread di 5,20 €/MWh. A2A ha raffreddato lo spread anche nel Lotto 9 Umbria e Marche aggiudicato a 6,15 €/MWh. Si sente l'assenza di A2A nelle restanti regioni meridionali, dove gli spread salgono fino ai picchi di Campania e Calabria aggiudicati a Hera Comm al prezzo di 12,44 €/MWh, vicino la soglia della base d'asta di 12,50 €/MWh. Per la Sicilia, dove nessun operatore ha presentato offerte, sarà necessario attendere l'esito della gara Consip EE20-bis, ai nastri di partenza. Nel frattempo le amministrazioni possono utilizzare la Convenzione EE19, il cui termine di scadenza è stato prorogato fino al 17/04/2023. Stessa sorte per lotti deserti della gara Gas Naturale 15. A breve sarà pubblicata la versione bis. Nel frattempo, le PA potranno continuare ad utilizzare la Convenzione GN14, i cui termini di scadenza sono stati prorogati.

ASPECHOME: RISPARMIO SU COSTI E CONSUMI GRAZIE A UN "ENERGY SMART SYSTEM"

LA START UP DEL GRUPPO MARENGO HA MESSO A PUNTO UN SISTEMA INTEGRATO ALL IN ONE PER LA GESTIONE E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI E DEGLI OGGETTI IN ESSI CONTENUTI CON E SENZA IL FOTOVOLTAICO

I costi legati alle bollette dell'energia elettrica sono letteralmente esplosi negli ultimi mesi e il primo passo per intervenire in modo efficace è accertare quali siano le fonti dei propri consumi. Per farlo occorre affidarsi a un "Energy Smart System", un sistema in grado di ridurre i costi di gestione e aumentare l'efficienza energetica di abitazioni, uffici, negozi, attività artigianali e industriali. Aspechome S.r.l., start up innovativa del Gruppo Marengo (specializzato in energia e innovazione), ha messo a punto un sistema integrato che consente di avere a disposizione informazioni sui costi energetici suddivisi per oggetti e tipologie di consumo. Aspechome è anche il nome del prodotto e marchio EU registrato.

CENTRALIZZARE LA GESTIONE DELL'ENERGIA

Alle organizzazioni più strutturate Aspechome consentirà di poter centralizzare la gestione e il controllo dell'energia, della climatizzazione e di quant'altro possa essere comandato a distanza o automatizzato, tutto su unico schermo di pc, smartphone o tablet, ottimale per abbattere i costi e creare efficienza.

UN SISTEMA SEMPLICE E IMMEDIATO

Massimo Marengo, fondatore di Aspechome, spiega: «Non dobbiamo aspettare di produrre da soli la nostra energia, ma iniziare a gestire in modo efficiente quella che consumiamo. Quando parliamo di consumi energetici è questo il primo comandamento per coniugare risparmio, efficienza e rispetto dell'ambiente. In un



futuro ideale ogni abitazione, ufficio, azienda, comunità, impianto sportivo, qualsiasi edificio che vada riscaldato, illuminato e dotato di elettrodomestici o apparecchiature alimentate da un impianto elettrico, dovrà essere dotato di un "energy smart system" in grado di gestire i nostri consumi in modo centralizzato e intelligente. E di quantificare in modo puntuale il fabbisogno quotidiano dei nostri apparecchi.

Il consiglio è quindi quello di iniziare con un piccolo investimento e installare un "Energy Smart System": un sistema di gestione e controllo degli ambienti e dell'energia. È importante che il sistema sia incentrato sull'efficienza, la gestione dei costi e il futuro comando e controllo di tutti gli oggetti da attivare e disattivare in base all'energia disponibile, soprattutto per quando arriverà un fotovoltaico, direttamente connesso o magari con le comunità energetiche che si diffonderanno nei prossimi anni. È

altrettanto importante arrivare ad avere un simile livello di automazione ed efficienza occorre però un sistema semplice e immediato, che raggruppi le funzionalità dei tanti dispositivi in commercio, facilmente installabile dal nostro elettricista e molto semplice da utilizzare. Un prodotto che potremo acquistare direttamente e magari detrarre fiscalmente, col quale possiamo controllare tutto l'edificio comodamente dal nostro smartphone e ricevere gli aggiornamenti richiesti tramite le più comuni applicazioni di messaggistica gratuita, come Telegram. Un'evoluzione semplice ed efficace della classica domotica, una piccola rivoluzione che assume una valenza già importante nella gestione domestica dell'energia, ancora più pregnante ed economicamente significativa quando parliamo di un'attività commerciale, un ufficio, un'azienda, una catena commerciale che abbia diversi punti vendita. Se calcoliamo poi che, oltre a un investimento contenuto, l'installazione di un kit per l'home energy smart può usufruire delle comuni detrazioni per la ristrutturazione, con un risparmio del 50%, le ragioni per non fare questo primo passo nella direzione dell'indipendenza energetica vengono completamente meno. Prima di farci il nostro impianto fotovoltaico, insomma, iniziamo a capire dove va l'energia che troviamo conteggiata nella bolletta ogni mese, iniziamo a gestirla in modo efficiente insieme alla climatizzazione e a tutti gli oggetti presenti in casa, questo è il primo passo, il primo comandamento del risparmio energetico».

Per maggiori informazioni:
www.Aspechome.it

INTELLIENERGY TECH

L'AZIENDA TOSCANA PROGETTA E PRODUCE SOLUZIONI E SISTEMI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DA REMOTO PER EDIFICI E CITTÀ INTELLIGENTI

Intellienergy Tech® è una società italiana che progetta e produce soluzioni e sistemi di controllo e monitoraggio da remoto per edifici e città intelligenti. L'obiettivo della Smart Energy è quello di utilizzare al meglio le fonti energetiche, sostenendo quelle rinnovabili e riducendo le emissioni nocive: la nostra attività è improntata sulla realizzazione di sistemi elettronici che permettono di raggiungere gli obiettivi fissati per la gestione di città al minimo impatto ambientale possibile, grazie allo sviluppo di software e hardware dedicati. Intellienergy tech è progettualmente autonoma. Il reparto di ricerca e sviluppo si avvale di 12 ingegneri, con molteplici competenze, che spaziano dal software al firmware e alla realizzazione dei progetti hardware. La strategia ha come perno centrale, il servizio al cliente, identificato in pre e post vendita. Il pre-vendita è gestito dall'ufficio ingegneria d'offerta, strettamente legato al reparto commerciale. La missione di questo team è quello di essere un vero e specifico consulente, nel mondo dell'automazione di edificio per i clienti e i loro progettisti. Nella realizzazione delle offerte viene convalidata e resa attinente alla realtà l'architettura dei sistemi con l'obiettivo di fornire una soluzione con il miglior compromesso fra quotazione finanziaria e funzionalità tecnica. Il reparto post vendita determina la qualità del lavoro stesso e della buona riuscita dei progetti che i nostri clienti ci affidano. L'assistenza tecnica è affidata a sei tecnici, che gestiscono specifici settori strettamente interconnessi: dal telecontrollo della pubblica illuminazione,



LUCA FOCARDI, DIRETTORE COMMERCIALE



LA PIATTAFORMA FLOWER PLUS È STATA CREATA PER IL CONTROLLO DI EDIFICI DI OGNI DIMENSIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA GESTIONE DI DIVERSI DISPOSITIVI CON DIFFERENTI PROTOCOLLI

ai sistemi di teleallarme e manutenzione predittiva, ai dispositivi per la connettività, al telecontrollo degli impianti del settore HVAC, ai modernissimi EDGE computer e sistemi wireless utilizzando i protocolli LoRa e LoRaWAN, al supporto sistemistico su cloud e server. La gamma di prodotti Intellienergy tech specificatamente progettata per settore, comprende router

e modem, controllori DDC per il controllo dei sistemi di climatizzazione dell'edificio, sonde per il monitoraggio delle condizioni ambientali, wireless e alimentate a batteria, integrate con sensori in grado di misurare temperatura, umidità relativa, CO2, VOC (Volatile Organic Compounds), illuminazione e presenza, dispositivi wireless per il monitoraggio energetico, elettrico e termico, soluzioni per il telecontrollo della pubblica illuminazione. Abbiamo progettato specifici EDGE computer basati sul sistema operativo Linux con possibilità d'interconnessione in un unico device con un sistema RTOS. Questi prodotti permettono una nuova architettura definita EDGE to cloud, con la prerogativa di limitare il flusso di dati e di

conseguenza la dimensione dei database centralizzati. La nuova frontiera dei prodotti è il controllo degli ambienti, rivolgendosi in modo particolare alla riqualificazione degli edifici esistenti e per agevolare l'installazione, tutti i prodotti

gestiscono un'architettura radio che permette di evitare il cablaggio. Questa famiglia di prodotti comprende: la Smart Valve LoRa, con energy harvesting, dedicata ai caloriferi; Il controllore liberamente programmabile IWC in grado di virtualizzare il protocollo di comunicazione verso il concentratore radio, nato per la gestione di collettori di distribuzione fluidi e il controllore preconfigurato IWFC concepito per la gestione dei ventil convettori, gli impianti a travi fredde e gli impianti ad irraggiamento, a soffitto o a pavimento.

LA SCHEDA



SETTORE: BUILDING AUTOMATION

SEDE OPERATIVA: VIA ARNO 108, 50019, SESTO FIORENTINO (FI)

ANNO DI FONDAZIONE: 2015

NUMERO DI DIPENDENTI: 15

FATTURATO: 3.500.000 EURO

SITO WEB: INTELLIENERGY.IT

EWIVA A TERMINI IMERESE: LA RICARICA ELETTRICA CHE RIQUALIFICA IL TERRITORIO

LA JOINT-VENTURE ENEL X WAY/VOLKSWAGEN FIRMA UN'IMPORTANTE INSTALLAZIONE IN PROVINCIA DI PALERMO CON DUE COLONNINE ULTRAFASST CON POTENZA FINO A 300 KW CHE RILANCIANO UNA ZONA DEGRADATA



Ewiva, Cpo nato dalla joint-venture tra Enel X Way e Volkswagen nata con l'obiettivo di realizzare una rete di ricarica ultrafast sempre più capillare nel nostro Paese ha inaugurato lo scorso 13 febbraio una nuova infrastruttura di ricarica a Termini Imerese (in provincia di Palermo).

COLONNINE ULTRAFASST

Sono state attivate due colonnine ultrafast con potenza fino a 300 kW per un totale di 4 punti di ricarica in grado di effettuare il rifornimento energetico a 4 vetture contemporaneamente in un tempo medio di 20 minuti. La stazione è situata in via Eurako, in prossimità dello svincolo autostradale della A19 Palermo-Catania. «L'accordo siglato con il Comune ha dato una ulteriore spinta al nostro piano di espansione locale, volto a garantire una rete di ricarica per veicoli elettrici efficiente e capillare da Nord a Sud del Paese» ha dichiarato Federico Caleno, Ceo di Ewiva e Head of Country Italia di Enel X Way. «Siamo orgogliosi della collaborazione con l'Amministrazione Comunale e siamo felici di aver dotato Termini Imerese di una stazione di ricarica a uso pubblico innovativa, potente, altamente performante e di averla

LE DUE COLONNINE ULTRAFASST GARANTISCONO UNA POTENZA FINO A 300 KW PER UN TOTALE DI 4 PUNTI DI RICARICA IN GRADO DI EFFETTUARE IL RIFORNIMENTO A 4 VETTURE CONTEMPORANEAMENTE IN UN TEMPO MEDIO DI 20 MINUTI

installata in una zona strategica per chi vive o si trova a passare in quest'area».

IL RILANCIO DI UN SITO

«Il rispetto dell'ambiente attraverso l'utilizzo di energie alternative», ha aggiunto il sindaco di Termini Imerese Maria Terranova «è uno degli obiettivi principali che questa Amministrazione Comunale ha voluto perseguire sin dall'inizio del suo insediamento. L'attivazione di una ricarica ultrafast per auto elettriche ad uso pubblico, in prossimità dello svincolo autostradale, è sicuramente un'iniziativa di estremo interesse sia per la velocità di approvvigionamento, venti minuti circa, sia per la quantità delle auto, massimo quattro, che potranno usufruire del servizio contemporaneamente. Ma vi è di più: il progetto condiviso con Enel X Way e con Ewiva, la joint venture paritetica tra l'azienda elettrica e il Gruppo Volkswagen, ha consentito la riqualificazione di un sito prima abbandonato e degradato, recuperando e rinnovando interi spazi».

CHI È EWIVA

Ewiva è la joint-venture tra Enel X Way e Volkswagen nata con l'obiettivo di realizzare una rete di ricarica ultrafast sempre più capillare nel nostro Paese. La rete di Ewiva è presente in 250 siti e offre oltre 800 punti di ricarica. Il lancio di Ewiva, avvenuto lo scorso 13 dicembre, è stata l'occasione per inaugurare la prima stazione di ricarica premium situata a Roma, in Via Flaminia 871, che dispone di un locale aperto a tutti i clienti e 14 punti di ricarica ultraveloce con una potenza fino a 300 kW. L'obiettivo del Cpo è quello di raggiungere quota 3mila charging point presso 800 siti entro il 2025. Ewiva prevede lo sviluppo della propria rete attraverso tre modelli di infrastrutture differenti: Basic (una o due colonnine), Convenience (con 4 o 6 colonnine) e Premium (almeno 12 colonnine). tutti i punti di ricarica sono fruibili 7 giorni su 7 h24 e hanno una potenza che spazia ai 150 ai 350 kW. Ewiva conta di raggiungere 500 siti operativi entro la fine del 2023, con la volontà di coinvolgere nel proprio piano di sviluppo Pubbliche Amministrazioni, esercizi commerciali e strutture ricettive.

A oggi in Sicilia sono presenti 21 stazioni di ricarica ultrafast realizzate da Ewiva, per un totale di 60 charging point che si aggiungono agli oltre 1.000 già installati da Enel X Way.

“LA LUCE ACCAREZZA LA PIETRA”, IL PROGETTO DI CITY GREEN LIGHT PER MATERA

NEL COMUNE LUCANO HA PRESO AVVIO L'ARTICOLATO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE GREEN DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA CHE GARANTIRÀ UN RISPARMIO ENERGETICO DEL 74% MA CONTRIBUIRÀ ANCHE ALLA TUTELA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DEL TERRITORIO

Coniugare criteri di efficientamento energetico con la valorizzazione del contesto architettuale di un luogo è la ricetta più efficace affinché un intervento raggiunge i propri obiettivi e diventi un esempio virtuoso. È questo senza dubbio il caso della splendida città di Matera che potrà avere una nuova luce, più efficiente, alimentata da energia green al 100%, e otterrà, alla fine della riqualificazione, un risparmio energetico del 74%. Il Comune del capoluogo lucano ha infatti aderito al Servizio Luce 4 Consip affidato alla società City Green Light che porterà all'adeguamento normativo e alla riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica con la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con sorgenti led più efficienti e durature.

GLI OBIETTIVI

Gli interventi porteranno a riqualificare 10.564 punti luce e 66 lanterne semaforiche presenti sul territorio comunale, garantendo, al termine dell'intervento, un risparmio energetico di circa il 74%, consumi annui ridotti per più di 5.440.000 kWh e una riduzione delle emissioni pari a 1.388 tonnellate di CO₂/anno: l'equivalente dell'anidride carbonica assorbita da 16.329 alberi di acero campestre.

Cuore dell'intervento sarà la riqualificazione architettuale dei Sassi di Matera, grazie a un progetto illuminotecnico che ha lo scopo di



uniformare il colore della luce in questi siti di eccezionale interesse storico e culturale, aumentare il comfort visivo e far risaltare il colore naturale della pietra, mediante corpi illuminanti personalizzati a tale scopo. Il contratto di gestione della pubblica illuminazione avrà una durata di 9 anni e comprende la gestione, la manutenzione e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, inclusa la fornitura dell'energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. I lavori inizieranno

nel mese di maggio 2023, l'importo complessivo degli investimenti sul territorio è di circa 7 milioni di euro e comprende, oltre alla sostituzione dei corpi illuminanti, anche l'adeguamento dei quadri elettrici, la sostituzione/installazione di circa 400 sostegni ammalorati e ulteriori 371 da arredo nella zona del centro storico, più di 30 km di linee in cavidotto, 108 sistemi di telecontrollo per il rilevamento di guasti e monitoraggio di consumi e anomalie, 4 attraversamenti pedonali



I NUMERI DEL PROGETTO

Punti luce riqualificati: 10.564 (e 66 lanterne semaforiche)

Inizio lavori: maggio 2023

Investimenti sul territorio: 7 milioni di euro

Risparmio annuo garantito: 74%

Durata contratto di gestione: 9 anni



INQUADRA
IL QR CODE
PER GUARDARE
IL VIDEO DI
PRESENTAZIONE

intelligenti, illuminazione rotatorie di Via Officine e Via La Malfa. Non solo risparmio energetico ma anche tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio. Infatti, il progetto prevede anche interventi di illuminazione architeturale d'accento per valorizzare 13 edifici del centro storico tra i quali la Cattedrale, la Chiesa di Santa Chiara, la Chiesa di S. Giovanni Battista, la Chiesa di S. Agostino, la Chiesa di S. Francesco, la Chiesa di S. Biagio, la Chiesa del Purgatorio

LA CONFERENZA DI PRESENTAZIONE. DA SINISTRA: ALESSANDRO VISENTIN (CEO CITY GREEN LIGHT); DOMENICO BENNARDI (SINDACO DI MATERA); ANGELO COTUGNO (ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE DEL COMUNE DI MATERA); CHRISTIAN VALERIO (BUSINESS UNIT DIRECTOR SOUTHERN ITALY DI CITY GREEN LIGHT) E LUIGINA TOMAJ (SOPRINTENDENTE ALLE BELLE ARTI E PAESAGGIO)

e il Palazzo Lanfranchi. Il servizio include, quindi, l'adeguamento normativo di tutti i punti luce tradizionali con sorgenti Led, la condivisione del risparmio energetico conseguito, il telecontrollo di tutti gli impianti con l'adesione al progetto Public Energy Living Lab (PELL) promosso dall'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), la manutenzione ordinaria e straordinaria, la condivisione al 50% dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE, il principale meccanismo di incentivazione dell'efficienza energetica nelle infrastrutture a rete), il servizio di call center h24, una APP dedicata alla segnalazione guasti e il servizio di energy management.

LA VALORIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO

«Siamo orgogliosi che un progetto così importante sia stato affidato alla nostra società» ha dichiarato Alessandro Visentin, Ceo di City Green Light. «Matera, Patrimonio dell'Umanità, custodisce un ricchissimo tesoro di cultura a tradizioni e abbiamo l'opportunità di lavorare a fianco dell'Amministrazione per

valorizzare questa eredità proiettandola al futuro. Un futuro fatto di bellezza, sostenibilità, inclusione e benessere per la cittadinanza. L'adesione al servizio Luce Consip rappresenta un passo importante nel percorso di transizione ecologica, e consentirà fin da subito di ottenere risultati concreti in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di gas serra». Come spiegato da Christian Valerio, Business Unit Director Southern Italy di City Green Light: «Il progetto pensato e realizzato per la città è un chiaro esempio di come da una partnership fattiva tra pubblico e privato possa nascere una soluzione in grado di coniugare concetti quali sostenibilità ambientale, risparmio energetico e digitalizzazione dei territori, con la valorizzazione di tutto il bello che un sito Unesco unico come Matera con i suoi Sassi possiede. Abbiamo pensato in circa un anno e mezzo di progetto a soluzioni illuminotecniche che potessero preservare il tufo dei Sassi quasi 'accarezzando' la pietra. Oggi, City Green Light, mettendo a disposizione il suo know-how, la sua capacità industriale e progettuale, la sua presenza capillare sul territorio, è orgogliosa di poter accompagnare la città in questo processo di rinnovamento e di ammodernamento che la renderà ancora più bella, sicura e confortevole per i suoi cittadini e per gli innumerevoli turisti che ormai in ogni periodo dell'anno la rendono gioiosa, viva e, a breve, anche luminosa». Elemento fondamentale per lo sviluppo di un progetto di grande valore, così articolato e complesso, è la collaborazione tra il privato e il pubblico, tra un'azienda specializzata e l'amministrazione locale. Il sindaco di Matera, Domenico Bennardi, ha affermato «Sono soddisfatto ed emozionato che il progetto di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica sia diventato una realtà pronta a partire, non solo perché convertire tutta la luce pubblica in città a led era nel nostro programma politico, ma anche perché questo significa oggi con i rincari dovuti alla guerra e all'aumento delle fonti energetiche, riuscire a risparmiare oltre il 70% dei consumi, oltre a una significativa riduzione dell'inquinamento luminoso e delle emissioni di anidride carbonica, mettendo in sicurezza pali ammalorati e valorizzando i nostri monumenti culturali con la luce più adeguata».

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)
Smart City (novembre - dicembre 2020)
Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)
Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)
Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)
Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)
Partenariato pubblico-privato

(maggio - agosto 2020)
Conto termico (maggio - agosto 2020)
Certificati bianchi (marzo- aprile 2020)
Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Interviste

Gian Paolo Roscio - AIDI (gen-feb 2023)
Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)
Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)
Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)
Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)
Antonella Galdi - Anci (gen-feb 2022)
Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)
Mario Mauri - Sorigenia (sett-ott 21)
Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)
Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)
Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)
Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)
Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)
Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)
Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

Formez PA (gen-feb 2022)
Consip (nov - dicembre 2021)
APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)
Ali (maggio-giugno 2021)
Uncem (marzo - aprile 2021)
Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Market player

Sidora (marzo-aprile 2022)
GMR (nov-dic 2021)
Cariboni Group (sett-ottobre 2021)
Sorigenia G.S. (luglio - agosto 2021)
Algorab (maggio - giugno 2021)
TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)
E. ON (marzo-aprile 2021)
Leitner (marzo-aprile 2021)
Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)
Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)
Energy (nov. - dicembre 2020)
Teon (novembre - dicembre 2020)
Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)
Western Co. (sett. - ottobre 2020)
Egeo (maggio-agosto 2020)
Tonello Energie (mag-ag. 2020)
Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)
Menekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code





14–16
GIU
2023

MESSE MÜNCHEN, GERMANIA

La fiera specialistica internazionale dedicata alla gestione dell'energia e alle soluzioni energetiche interconnesse

- **Energie rinnovabili in rete:**
soluzioni innovative per la gestione delle smart grid
- **Intersettorialità:**
nuove tecnologie per un sistema energetico integrato e rinnovabile
- **Una rete equilibrata:**
moderni strumenti di previsione e servizi di flessibilità
- **Appuntamento del settore:**
oltre 85.000 esperti di energia e 1.600 espositori in quattro fiere concomitanti



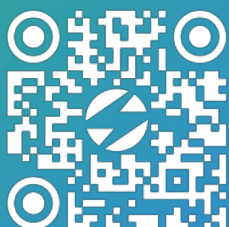
atlante
POWER TO CHANGE

JOIN THE FUTURE OF E-MOBILITY

Entra a far parte
**della più grande rete
di ricarica rapida
e ultra-rapida**
per veicoli elettrici
nel sud Europa:

5000
punti di ricarica
entro il 2025.

35000
punti di ricarica
entro il 2030.



SCOPRI
DI PIÙ

